

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIV  
 una copia € 1,20

n. **2**  
**27 GENNAIO 2013**



## LA POLITICA IBERNATA

Vent'anni fa la Comunità Ecclesiale di Ancona, in occasione della Festa di san Ciriaco e nell'imminenza delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale offrì alla società civile un opuscolo dal titolo: "Ancona una città da servire e da amare" che venne aggiornato, quattro anni più tardi, ancora in occasione delle elezioni amministrative del 1997. In questo secondo documento c'era un invito agli elettori che recitava così: "Il partito o la coalizione non è una squadra sportiva da sostenere con il tifo. Nella valutazione dei programmi dei partiti non va cercata solo la tutela dei propri interessi economici (come l'ammontare delle tasse), ma va verificata l'entità e la qualità dei valori proposti e come viene indicata la promozione della giustizia. L'impegno successivo alle elezioni è quello di controllare che vi sia coerenza tra il programma e la gestione amministrativa e questo può essere fatto con la partecipazione ai vari momenti della vita pubblica". Rileggere i due documenti, dopo 20 anni, si ha l'impressione che, per certi versi, soprattutto la politica, in questa città, sia stata in ibernazione. In quest'ultima legislatura ci è sembrato di vivere in un ricorrente terremoto sussultorio ed ondulatorio, con una progettualità povera nelle idee, nei

mezzi e nelle opere e con una litigiosità di alto tono. Il male peggiore di questa stagione politico-amministrativa di Ancona è stato proprio quello della aggressività permalosa tanto che, nei futuri candidati, è ricercata la qualità della mediazione e la capacità di ricomporre, almeno aree omogenee, per giungere a quelle decisioni che nel corso di questa legislatura non è stato possibile toccare. E' su questo versante che Ancona rischia ancora una volta di giocarsi l'opportunità di scegliere il futuro perché è attratta a districare la difficile matassa del passato. E la matassa del recente passato era e resta aggrovigliata alla suscettibilità irascibile degli attori principali della scena. Dovremmo abbandonare questa ancestrale particolarità per avviare ragionamenti e programmi impostati sulle peculiarità di una città che ha scritto belle pagine di storia. C'è tempo per organizzarsi, c'è tempo per presentare i programmi, c'è tempo per dare la disponibilità ad un impegno serio e responsabile, c'è tempo per scegliere. Non c'è più tempo per sbagliare perché un errore sulla strategia politica dei cittadini di questa città metterebbe in scacco tutte le Marche, perché ricordiamolo Ancona è ancora il capoluogo di Regione.

Il direttore

## GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

# UN DONO D'AMORE TOTALE A DIO

Ogni anno, nella festa liturgica della presentazione al Tempio del Signore nostro Gesù Cristo, che trova collocazione il 2 febbraio, la Chiesa celebra la Giornata Mondiale della Vita Consacrata invitando a pregare per quanti, uomini e donne, hanno accolto la chiamata "a dedicarsi a Dio in un dono d'amore totale e definitivo". La vita consacrata è un dono, una grazia e una ricchezza. Dal momento che essa si pone come "candelabro" che fa luce sul mistero della vita, sulla sua destinazione di gloria e sull'impegno di santità. Nella nostra diocesi diverse sono le comunità religiose che raccolgono uomini e donne che vivono questa consacrazione e che rendono testimonianza quotidiana dell'amore a Dio attraverso il servizio ai fratelli

e sorelle: un servizio di preghiera (i due monasteri di clausura), un servizio di carità (accoglienza dei poveri), un servizio pastorale (il ministero della parola, della misericordia e della grazia di Dio), un servizio educativo a vantaggio di ragazzi e ragazze (scuole). La vita consacrata è uno dei carismi che rendono viva e bella la Chiesa di Gesù Cristo perché è lo Spirito Santo che per essa rende feconda e libera tutta la vita umana. Purtroppo non sempre, nella cultura corrente c'è la comprensione e la stima verso questa vocazione perché si pensa che la vita valga solo nella dimensione dell'operare e del fare; in realtà l'uomo e la donna consacrati a Dio sono le persone capaci di dare senso unitario all'operare e al pregare, a quella identità che solo l'umano custodisce, l'essere cioè corpo e anima.

Accanto alla forma storica di consacrazione (suore e frati) oggi sono sorte splendide forme di consacrazione di persone che, pur vivendo totalmente inserite nella storia professionale, hanno accolto la vocazione ad una consacrazione attraverso la quale celebrano la vita arricchendola di quella grazia e di quella spiritualità che è tipica di chi si affida a Dio. Suggestivo è il racconto di un sacerdote che ha vissuto questa vocazione: l'uno di preghiera e di gratitudine a Dio per il dono di tanti uomini e donne che rendono visibile il Suo Amore di Padre misericordioso; l'altro di riflessione e di apertura alla chiamata di Dio nella cui ubbidienza trova bellezza e gioia tutta la vita. Con la mia Benedizione!  
 + Edoardo Arcivescovo

+ edonab, orciu

## IL VISO DI STEPHAN ILLUMINA LA "NOTTE DEI NAZISTI"

Il 27 gennaio si celebra la Giornata della Memoria, in ricordo del 27 gennaio 1945 quando vennero aperti i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz. Luogo di orrore per eccellenza dove furono deportati e uccisi milioni di ebrei, le cui atrocità senza confronti pesano ancora nella memoria collettiva. In tutta Italia, verranno organizzati diversi eventi per ricordare quei terribili accadimenti.

Vale la pena ricordare uno scritto molto interessante di Lucia Foschino che ha svolto la sua tesi di laurea proprio su questo argomento concentrandosi sulla sorte dei più giovani nei campi di concentramento. Ne è stato pubblicato un libro dal titolo: "I bambini nei campi di concentramento", (Quaderni della città di Castelfidardo, Centro studi fidardensi, con il contributo della BCC di Filottrano ndr) che racconta tanti momenti di vita

vissuta all'interno dell'orribile lager. Tante sono le pagine che catturano l'attenzione del lettore, ma alcune di esse sono più significative di altre. È il racconto di un bambino di nome Stephan Cyliak, che arrivò nel lager con il padre avvocato e la mamma all'età di tre mesi, provenienti dal ghetto di Varsavia. I genitori trovarono la morte nelle camere a gas poco dopo il loro arrivo. (continua a pagina 11)

## ramo di mandorlo

Dicono che il mondo uscì dalla grande recessione del 1929 solo con lo scoppio della seconda guerra mondiale. La guerra che rimette in moto l'economia. Ci convincessimo che anche oggi è guerra! Sono sfondati i tetti della speranza, minati i ponti delle relazioni, bombardata la fiducia in noi stessi, crepate le fondamenta della verità. Se la meglio gioventù fosse chiamata alle armi per aprire asili di quartiere, far compagnia ai vecchi, aggiornare il vecchio catasto, portare il Vangelo... Qualcuno, con l'ardore dei volontari, parte: "Finché non c'è lavoro, io vado in Africa" "Io mi rimetto a studiare" "Io faccio un altro figlio" "E noi ci sposiamo - Di questi tempi?? - Ma noi ci amiamo!"

«...mi ha mandato a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore». (III domenica del T.O., anno C)

a cura di don Carlo Carbonetti

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie  
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

**POLITICA**

# DALLE PRIME MOSSE SEMBRA CHE NULLA CAMBI

di Ottorino Gurgo

Sembrava davvero che la politica fosse ormai considerata merce avariata di fronte all'avanzata incontenibile dell'antipolitica, in un periodo in cui - al di là delle rispettive connotazioni - tutti coloro che, a qualunque livello, si occupano di amministrare il bene comune vengono, o venivano, indicati al pubblico ludibrio come imbroglioni, approfittatori, gente da cui guardarsi e da non frequentare.

Adesso, ad elezioni indette e a campagna elettorale avviata, lo scenario sembra essere radicalmente mutato. Basta leggere le cronache quotidiane per rendersi conto che è in pieno svolgimento una vera e propria corsa alla candidatura. E non sono soltanto i politici di professione a darsi da fare per ottenere un buon posto in lista, ma esponenti di ogni categoria, attori, sportivi, professionisti anche di gran livello sono lì, ansimanti, nell'attesa di giocarsi una chance per un seggio a Montecitorio o a Palazzo Madama. Viene spontaneo chiedersi che fine abbiano fatto il rifiuto della politica, il disprezzo per chi la fa e per chiunque in qualche modo vi collabori. È tutto finito? Si può dire che la politica ha riconquistato il centro del ring? È presto per dirlo perché siamo certi che, una volta superata la fase elettorale e non appena un nuovo scandalo (ed è inevitabile che ve ne sia non un altro, ma molti altri) tornerà ad occupare le prime pagine dei giornali e le cronache radiotelevisive,

la gran massa degli italiani riprenderà ad inveire contro il mondo corrotto dei palazzi romani. Ma, per ora, la prospettiva di occupare un seggio in Parlamento è più forte di qualunque altra considerazione.

La politica, malgrado tutto, sembra conservare un fascino tutt'altro che discreto, una irresistibile forza d'attrazione, tant'è che persino un uomo esperto, all'apparenza schivo e abituato ai pubblici onori come Mario Monti, ha finito con l'essere fagocitato da questo mondo dal quale, marcando la propria immagine di «tecnico», sembrava voler prendere le distanze.

Non vorremmo, nel festoso carosello di quanti ambiscono ad un posto di deputato o di senatore, recitar la parte dei guastafeste. Non sappiamo quanti e chi in queste ore si stanno dannando l'anima per ottenere una candidatura, riuscirà nel suo intento, né vogliamo scoraggiare legittime aspirazioni di questo esercito di aspiranti parlamentari. Ma due cose ci sembra debbano esser ricordate ai partiti e agli aspiranti parlamentari. Ai primi vorremmo dire che non sempre gli specchietti per le allodole costituiscono la scelta migliore e che possono anche, con il tempo, rivelarsi dei boomerang; ai candidati che non dimentichino che, alla resa dei conti, i veri vincitori, come sempre accade, saranno gli apparati dei partiti alle cui leggi, scritte e non scritte, dovranno inevitabilmente adeguarsi. Prima.



# PILLOLE ANTICRISI

Più di 120 imprenditori hanno partecipato al primo incontro del progetto S.P.R.E.A.D. di Confartigianato a supporto delle piccole imprese della provincia di Ancona. Ad aprire il ricco calendario di iniziative che si snoderà in una serie di appuntamenti diffusi sul territorio l'incontro con il formatore **Alessandro Barulli**, autore del libro "Pillole anti crisi", che ha coinvolto gli imprenditori riuniti ad Ancona nell'auditorium del Centro Direzionale Confartigianato alla presenza di Giorgio Cataldi Segretario Provinciale Confartigianato, in una riflessione a tutto campo su come si può reagire concretamente alla crisi in atto. Barulli ha consegnato ai presenti, tutti manager attivi nei più diversi settori produttivi, alcuni suggerimenti in "pillole", indicazioni operative da seguire per reagire con successo alle dinamiche negative del mercato. Prima regola: non lasciarsi prendere dal panico. Meglio fermarsi, riflettere, verificare gli strumenti a

disposizione, pianificare una strategia: quindi, agire con decisione. L'imprenditore è l'uomo solo al comando, ma deve saper motivare i dipendenti e parlare con i clienti. La comunicazione è fondamentale, anche quella online, ma non va dimenticato il valore di guardarsi negli occhi. Agli artigiani, Barulli ha consigliato di "esasperare" la qualità, far risaltare il valore della propria produzione e del brand, distinguersi per qualcosa di specifico in cui primeggiare. Per riuscire è essenziale la volontà perché la chiave del successo e dell'insuccesso è sempre e

solo dentro di noi. All'incontro con Barulli seguiranno ora gli ulteriori appuntamenti del progetto S.P.R.E.A.D. (Sistema Per Reagire Efficacemente Alle Difficoltà) di Confartigianato, iniziative concrete finalizzate ad aiutare le aziende a fronteggiare l'attuale situazione di difficoltà. Le misure sono tarate sulle esigenze delle piccole imprese per contrastare le criticità dell'attuale ciclo economico. Il calendario dei prossimi seminari del progetto S.P.R.E.A.D. è consultabile online sul sito [www.confartigianato.an.it](http://www.confartigianato.an.it)

Paola Mancinelli



Artigiani in Assemblea



# RIPRISTINARE L'ISCRIZIONE ALLE LISTE DI MOBILITÀ

Niente proroga alla norma che consentiva, fino all'approvazione della legge di stabilità 2013, la possibilità per i licenziati da imprese con meno di 15 dipendenti, di iscriversi alle liste di mobilità non indennizzata (ex legge 236/93) dando loro l'opportunità di essere riassunti portando in "dote" uno sgravio contributivo.

Non si sta dando certamente una mano a risolvere il problema della disoccupazione - afferma Tonino Bori del Dip. Mercato del lavoro della Cisl Marche - se i provvedimenti che vengono emanati sono del tenore di quello che sta riguardando i lavoratori licenziati dalle piccole imprese - l'eliminazione della pos-

sibilità di iscriversi alle liste di mobilità non indennizzata determina conseguenze e riflessi pesanti non solo per tutti i lavoratori che verranno licenziati a far data dal 1 Gennaio 2013 da imprese con meno di 15 dipendenti, ma anche per tutti i lavoratori che sono stati licenziati entro il 31.12.2012 e che non hanno fatto ancora domanda di iscrizione. -conclude Bori - C'è addirittura il rischio per quelli già iscritti da tempo, di non vedersi riconosciuti, dal 1 gennaio 2013, le agevolazioni in caso di nuova assunzione. "Le ricadute nelle Marche sono molto preoccupanti: sono 8.623 gli iscritti alle liste di mobilità non indennizzata nel 2012 senza contare quelli del

mese di dicembre visto che i dati non sono ancora disponibili. La Cisl delle Marche, nella consapevolezza che la soluzione di tale questione passa attraverso un provvedimento legislativo nazionale, chiede alla Regione di farsi parte attiva affinché si lavori per una soluzione positiva di questa vicenda. Nel frattempo, la Cisl con una nota ufficiale, ha chiesto alla Regione Marche di dare indicazione ai Centri per l'Impiego di rendere possibile, in base alla precedente normativa, l'iscrizione nelle liste 236/93 dei lavoratori licenziati entro il 31 Dicembre 2012 e di "sospendere", in attesa di definizione, le domande dei lavoratori licenziati successivamente al 31 Dicembre 2012.



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli, Gianfranco Morichetti e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)

## Statue - Paramenti - Articoli e Arredi Sacri Santina Buoncompagni

Via Matteotti, 9 - 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail: [b.santina@fastwebnet.it](mailto:b.santina@fastwebnet.it)



Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento, centraline elettroniche linea casa ed uso professionale, sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve

IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

I TESTIMONI DI GEOVA

# IL GEOVISMO E MARIA (prima parte)

di don Paolo Sconocchini

## LA DONNA DEL "NON FU".

Dopo Satana, il personaggio biblico più sgradito ai Testimoni di Geova (=TdG) è Maria, solo perché, dopo Gesù, è la persona più amata dai cattolici, che sono "figli di Satana". Alla Madre di Cristo i TdG negano tutto: è la donna del "non fu". Non fu immacolata, non fu sempre vergine, non fu assunta in cielo, non fu Madre di Dio, non fu niente nella primitiva comunità cristiana, non fu niente neppure per suo Figlio il quale mostrò che onorare sua madre è sbagliato. Maria fu semplicemente un nulla, una che "non fu". Di Maria il geovismo conosce soltanto la sua presenza nella Scrittura ma una presenza insignificante, inutile, fastidiosa allo stesso suo Figlio Gesù. Insomma, Maria "non fu". Invece noi sappiamo che "fu" e molto. Lo ha detto lei stessa: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. Tutte le generazioni mi chiameranno beata." (Lc 1, 48-49).

**LA CALUNNIA:** I TdG, in un loro libro ("Accertatevi di ogni cosa"), accusano i cattolici di "mariolatria" cioè di adorare Maria. E' una calunnia ed i TdG lo sanno ma per il geovismo mentire ai "nemici di Dio" non è peccato; è una strategia della "guerra teocratica" (v. "Perspicacia nello studio delle Scritture" Vol.2 alla voce "menzogna"). I cattolici non adorano la Madonna, perché Maria è una creatura e l'adorazione è dovuta solo a Dio. I cattolici venerano Maria e i Santi, perché sono amici di Dio. Con i soliti giri di parole, i TdG fanno credere ai cattolici ignoranti (che, purtroppo, sono tanti), che "adorare" e "venerare" siano la stessa cosa. Se, come capita, presentano qualche vocabolario che equipara l'adorazione alla venerazione, vuol dire che neanche il vocabolario riporta esattamente la terminologia cattolica. La parola "venerazione" significa "sacro rispetto" ed è usata solo per Maria, per i Santi e per qualche oggetto di culto. Invece, "adorare" si riferisce solo a Dio e significa "riconoscere che Dio è l'Essere supremo, il Creatore e perciò bisogna amarlo e servirlo sopra tutto".

## LO STRANO GESU' DEI TdG.

Secondo i TdG, Gesù non vuole che onoriamo sua madre. Se la onoriamo, Lui si offende. Non mi risulta che Gesù Cristo soffrisse di esaurimento nervoso

o di gelosia nei confronti di sua madre. Era in buona salute fisica e mentale. Aveva dei sentimenti, un profondo senso dell'amicizia. Sulla tomba dell'amico Lazzaro piange. Se era un uomo normale con sentimenti umani, aveva anche dei sentimenti filiali e quindi è naturale che amasse sua madre, come ogni figlio normale. Non solo la amava ma la onorava, perché Gesù ha fatto sempre la volontà del Padre che, nel quarto comandamento, comanda di "onorare" i genitori. Chi ragiona con la propria testa, cosa che i TdG non possono fare (v. *La Torre di Guardia* 15/8/1982 pp.28-29), capisce che questa posizione dei TdG è assurda. Ma i TdG credono di trovare nei vangeli la prova che Gesù non solo non onorava sua madre ma la "bacchettava" e le mancava di rispetto. E portano come prova due episodi: una frase, presa dal racconto delle "nozze di Cana" e una dichiarazione di Gesù in Lc 11,27-28.

## LE NOZZE DI CANA (Gv 2, 1-11).

La storia è nota a tutti. Durante un pranzo nuziale, viene a mancare il vino. Maria chiede a suo Figlio di intervenire. Gesù risponde: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". Maria dice ai servi: "Fate tutto quello che vi dirà". Gesù invita i servi a riempire sei anfore d'acqua. Quindi compie il miracolo: trasforma l'acqua in vino.

**Commento dei TdG:** "Da bambino, Gesù era sottomesso alla madre e al suo padre adottivo. Ma ora che era cresciuto rifiutò benevolmente, ma in modo deciso, la guida di Maria, la quale accettò umilmente la correzione" (*Ragioniamo facendo uso delle scritture*, p. 217). In due frasi, isolate dal contesto, i TdG ci vedono: un rifiuto di Gesù di accettare la guida e le richieste di Maria e un garbato rimprovero di Gesù a sua madre, la quale accetta umilmente il rimprovero e se ne sta zitta e buona.

**Osservazioni critiche.** Maria, qui, non si propone di guidare Gesù. Chiede solo a suo Figlio un favore: aiutare due giovani sposi in difficoltà. Gesù non aveva nessuna intenzione di fare il miracolo: "Non è ancora giunta la mia ora" cioè l'ora di manifestarsi con segni e miracoli. I TdG ci vedono un esempio dato da Gesù a noi. Ma il miracolo Gesù lo compie. E avrebbe fatto il miracolo per dimostrare che aveva rifiutato la richiesta di sua ma-

dre? I TdG non brillano in logica. Se compie il miracolo è perché ha accolto la richiesta di Maria la quale non se ne sta buona e zitta, come dicono i TdG, ma chiama i servi e li invita ad eseguire gli ordini di Gesù: "Fate quello che vi dirà". Questo non è il comportamento di una donna umiliata ma di una madre sicura che suo Figlio farà quello che gli ha



chiesto. Quindi, questo episodio dimostra proprio il contrario di quanto affermano i TdG. Mette in risalto il ruolo di mediatrice, di interceditrice di Maria. In base a questo contesto, vanno interpretate le frasi citate dai TdG:

**"Che ho da fare con te, o donna?"** E' un semitismo difficile a tradurre nelle lingue moderne: un'espressione ebraica resa con parole greche. L'autore (Giovanni) è un ebreo che scrive in greco ma pensa in ebraico. "Si usava per prendere le distanze da un intervento che si riteneva fuori luogo" (*Bibbia interconfessionale*, nota). Esprime una certa distanza motivata dal fatto che "non è giunta ancora" l'ora di manifestarsi. Non significa comunque un rifiuto e tanto meno un rifiuto scortese (solo alcuni gruppi fondamentalisti del protestantesimo americano, come alcuni evangelici e i TdG ci vedono un rifiuto), perché Gesù poi cede alla richiesta di sua madre. Questa frase è stata anche tradotta: "Perché mi fai questo discorso?", "La cosa non ci riguarda". Le traduzioni moderne preferiscono: "Che vuoi da me?" (CEI; Nuovissima.. Paoline; *Bibbia interconfessionale*). **"Donna"**. Questo modo di rivolgersi a sua madre non è scortese o segno di mancanza di affetto. Gesù morente si rivolge

a sua madre nello stesso modo: "Donna, ecco tuo figlio" (Gv 19,26). Per Gesù era il modo normale e gentile di rivolgersi alle donne (Cfr. Mt 15,28; Lc 13,12; Gv 4,21; 8,10; 20,13).

**LUCA 11,27-28:** "Mentre (Gesù) parlava così, una donna, dalla folla, si alzò e disse: 'Beato il ventre che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!'. Ma Gesù disse: 'Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica'".

**Commento dei TdG:** "Per Gesù questa sarebbe stata un'ottima occasione per rendere onore particolare a sua madre, se ciò fosse stato appropriato. Ma non lo fece" (*Ragioniamo facendo uso delle Scritture*, p. 217). In altre parole i TdG dicono: se

Gesù pensava che fosse giusto onorare sua madre, in questa occasione l'avrebbe fatto. Ma non l'ha fatto. Dunque, non bisogna onorare sua madre.

**Osservazioni critiche.** Il modo di leggere le Scritture è sempre lo stesso: si prende la frase che fa comodo, isolandola dal contesto. E' il contesto che ci fa capire il senso di questo episodio. Pensare che Gesù non abbia colto al volo l'occasione di lodare sua madre perché voleva ridimensionarla è presunzione, la pretesa tipica del geovismo di conoscere le intenzioni, i propositi e i sentimenti di Dio e di Gesù Cristo. Ci chiediamo una cosa: sono persone normali quelle che vorrebbero che un figlio disprezzasse sua madre? Lo psichiatra americano Jerry Bergman pensa di no (Cfr. J. Bergman, *I Testimoni di Geova e la salute mentale*, Edizioni Dehoniane Roma). E' lo Spirito Santo che, per bocca di Elisabetta, esalta Maria e la chiama "beata": "Elisabetta fu ricolma di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: 'benedetta tu fra le donne... e beata colei che ha creduto all'adempimento di ciò che il Signore le ha detto' (Lc 1,41-45). Non credo che Gesù smentisse lo Spirito Santo. Allora, il senso di questo episodio è questo: alla donna che dice a Gesù: "Beata chi ti ha ge-

nerato", cioè la tua madre fisica, Gesù risponde indirettamente che sua madre è "beata" non perché lo ha generato ma perché appartiene alla schiera di quelli che custodiscono la Parola di Dio e la mettono in pratica. I legami familiari passano in seconda linea rispetto alla nuova parentela spirituale che si forma fra tutti i "figli di Dio". Tra questi, Maria occupa il primo posto, perché Lei ha sempre conservato nel cuore la Parola di Dio (cfr. Lc 1,45) e ha sempre fatto la sua volontà. Per questo la Parola di Dio la chiama "beata" e "grande" (Cfr. Lc 1,38; 1,45; 2,19; 2,51). E' questo il motivo della sua grandezza e "beatitudine". Allora, quando noi la onoriamo, chiamandola "beata", adempiamo la profezia di Maria: "Tutte le genti chiameranno beata". Quando la salutiamo con l'"Ave Maria", non facciamo altro che ripetere le parole dell'Angelo Gabriele: "Ti saluto, o piena di grazia. Il Signore è con te" (Lc 1,28). Poi continuiamo con le parole di Elisabetta che, piena di Spirito Santo, esclama: "Tu sei benedetta fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo" (Lc 1,41-42) e la chiama, con rispetto e ammirazione, "madre del mio Signore" (Lc 1,43). Nell'ave Maria mettiamo in pratica le parole del vangelo.

## MARIA CI CONDUCE A GESU'.

Nelle catacombe Maria è raffigurata come colei che porge Gesù. I cristiani, fin dalle prime generazioni, hanno visto in Maria colei che dice "Fate quello che (Gesù) vi dirà" (Gv 2,69) e si sono sempre sentiti uniti a Giovanni, come identificati con lui, al quale Gesù sulla croce ha affidato sua madre: "Donna, ecco tuo figlio...Figlio, ecco tua madre" (Gv 19,26-27). Il suo è un ruolo di richiamo del Vangelo, di spiegazione, di attualizzazione di ciò che già sappiamo dalla Rivelazione. La vera devozione alla Madre di Gesù non allontana da suo Figlio ma avvicina a Lui. "L'esperienza della vita dei santi (cioè cristiani esemplari) dimostra che l'amore a Gesù è sempre accompagnato a una devozione verso colei che Dio ha liberamente scelto come tramite della venuta del suo Figlio su questa terra, assumendo dal suo grembo la nostra umanità" (B Cadei). (Continua nel prossimo numero)

**Grazie, per la fedeltà ai lettori e agli abbonati che troveranno in questo numero il bollettino di Conto Corrente Postale per rinnovare l'abbonamento per l'anno 2013**

Presenza nome antico per una notizia di altri tempi

## Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale  
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo

Ethical Banking  
non profit service



Informazioni:  
www.filottrano.bcc.it  
Tel. 071 7227766

BCC Filottrano  
Credito Cooperativo



## MONTESICURO – PEREGRINATIO MARIAE BAJADA

**MARIA REGINA DI TUTTI I SANTI**

**E'** stata una preziosa e grande grazia quella di vedere una partecipazione numerosa e sentita di tutta la comunità parrocchiale alle celebrazioni organizzate per la visita particolare che la Madonna del Duomo ha voluto riservarci nell'anno della fede.

Momenti di preghiera vissuti intensamente, nutrimento della fede personale e comunitaria. Inoltre, la rievocazione del Prodigio rappresentato dai ragazzi del dopo Cresima è stata una ulteriore occasione di coinvolgimento e di riflessione per tutti coloro che hanno assistito alla rappresentazione. A conclusione della visita la comunità ha manifestato alla Madonna Santissima i propri sentimenti di gratitudine e ringraziamento con una preghiera.

O Maria Regina di tutti i Santi, in questi giorni, senz'altro ciascuno di noi si è prostrato davanti alla Tua immagine con fiducia filiale per chiedere la Tua potente intercessione per tutte le sofferenze, le ansie e i problemi che occupano i nostri pensieri quotidiani, affinché Tu, Madre buona che arrivi dritta al cuore di Gesù, possa ottenere per tutti abbondanza di grazie.

Allora, con il cuore ricolmo di gioia vogliamo esprimerTi attraverso la preghiera del Rosario, la nostra gratitudine di figli e attraverso Te (trova Tu le parole giuste) vogliamo ringraziare e dare lode al Signore Dio che ha voluto far dono alla nostra comunità, proprio nel periodo che precede il Santo Natale, di una inviata speciale. Ecco allora, che il nostro pensie-

ro non può non andare a poco più di 2000 anni fa, quando giovane donna, con in grembo il Figlio di Dio, non ti sei risparmiata ma hai spalancato le porte della tua casa di Nazareth per raggiungere tua cugina Elisabetta, bisognosa di aiuto.

Noi, come lei, ti diciamo "A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?"

Ciascuno troverà la risposta nel proprio cuore, nella misura in cui è capace di imparare da Te a fare la volontà di Dio e preparare ogni giorno la strada a Gesù

che viene, nella comunità, in famiglia e nella nostra vita.

Anche se la dipartita della tua immagine lascerà un vuoto, non dobbiamo essere tristi perché siamo certi che sempre e dovunque ci assicuri la tua protezione e la tua vicinanza di mamma e chiederai per noi al Tuo Figlio Gesù, in questo anno speciale, di accrescere la nostra fede e saper dire come Te al Signore:

"Eccomi, sono la tua serva, avvenga di me secondo la Tua parola".  
Grazie Maria!



Don Mario davanti alla Madonna del Duomo

## REGIONE MARCHE

**POLITICHE GIOVANILI**

**D**al 10 gennaio al 10 febbraio 2013 le associazioni giovanili composte in prevalenza da giovani fra i 16 e i 35 anni, che hanno sede e svolgono la propria attività nelle Marche e che prevedono tra i propri scopi statutari lo svolgimento di attività e iniziative a favore dei giovani, possono ottenere l'iscrizione nell'elenco regionale delle associazioni giovanili.

Lo prevede la deliberazione di giunta (n.439 del 2 aprile 2012) con riferimento all'elenco istituito con la legge regionale in materia di politiche giovanili. Il provvedimento prevede che ogni anno, dal 10 gennaio al 10 febbraio, possano essere presentate le domande di prima iscrizione nell'elenco. La norma ha già permesso, nel corso del 2012, l'iscrizione nell'elenco di 19 associazioni marchigiane in possesso di tutti i requisiti per poter essere

definite "giovanili", come previsto dalla delibera di giunta.

Per l'assessore alle Politiche Giovanili, Paolo Eusebi, "l'iscrizione nell'elenco regionale non è un atto solo formale, perché consente per la prima volta alla regione di intraprendere un percorso di conoscenza e di interazione con le realtà associative giovanili sul territorio. Tale conoscenza è indispensabile per poter intercettare le richieste e le priorità che oggi vengono dal mondo giovanile, per considerare le possibilità e le risorse che lo stesso offre, in modo da scegliere gli obiettivi ed i programmi concreti da svolgere".

La struttura regionale cui rivolgersi per informazioni è la P.F. Cooperazione Territoriale europea, Marchigiani nel mondo, Politiche giovanili e Sport - Via Tiziano n. 44 - 60125 Ancona. Tel. 071/806.3416-3904

## RINALDO STRAPPATI

**30 ANNI DI CARRIERA**

Rinaldo Strappati

**I**l maestro Rinaldo Strappati, docente di tromba e trombone presso il Conservatorio "G. B. Pergolesi" di Fermo festeggia quest'anno il 30° anno di attività artistico-didattica. Dall'Accademia Internazionale della Musica di Milano ai Conservatori di stato di Como, Foggia e Potenza, dalla Mama's school di Ravenna all'Università Di Lettere e filosofia di Macerata, dall'Accademia Musicale Pescarese alle Accademie di Barletta e Taranto, i suoi seminari di alto perfezionamento hanno riscosso ovunque unanimi consensi di pubblico e di critica.

Considerato uno dei didatti più significativi del panorama musicale contemporaneo, vanta un'attività riconosciuta dai Presidenti della Repubblica S. Pertini, F. Cossiga e C.A. Ciampi, da Ambasciate ed Istituti italiani di Cultura, dal Ministero degli esteri e dal Ministro per gli Italiani nel Mondo. Gli allievi del biennio specialistico del conservatorio di Fermo di lui hanno così scritto: "per noi la vetta non è conoscere lo strumento in ogni minima sfaccettatura o impossessarsi di un controllo perfetto dello stesso, ma poter vedere la musica con gli stessi occhi del nostro straordinario insegnante." "L'artigiano mette passione nei suoi manufatti, il grande pittore mette intelletto nella miscela dei colori, il maestro Strappati fa vibrare sempre le sue lezioni di gratitudine. Tutto sembra più bello quando sembra un dono."

ma qui erano palpabili il piacere e lo stupore di ritrovarsi tra persone che prima si ignoravano, l'infantile soddisfazione nel preparare le esibizioni, la certezza che un nuovo linguaggio era stato messo a disposizione della comunità. Tra una prova e l'altra emergevano storie di vita di coristi e stati d'animo del maestro: il canto corale è un mettere in gioco se stessi senza sentirsi soli. Terapeutico oltre che appagante. In un libretto di canti liturgici ho trovato questa frase: "Chi canta con il cuore ama ciò che canta, ama Colui per cui canta, ama coloro con i quali canta".  
Giordana Santarelli

**CANTARE IN CORO...  
NON SOLO A NATALE**

**C**hi di noi, durante le feste natalizie, non ha intonato in coro un "Tu scendi dalle stelle" o un "Adeste fideles"? E chi tra noi non ha assistito ad un concerto di canti di Natale di cori professionisti, o della parrocchia o dei bambini della nostra scuola di paese o di quartiere? Il Natale porta con sé questa predisposizione al canto e all'ascolto che nemmeno Sanremo...

Ma perché solo a Natale? Il canto corale non è un'attività "da vecchi" o "da bambini". È appunto l'espressione di una coralità che è un grande, dimenticato valore.

Qualche tempo fa Roberto Beretta su Avvenire riferiva l'allarme lanciato da studiosi dei costumi popolari sulla scomparsa del canto corale in Italia, dove le uniche espressioni di canto collettivo oggi sono i cori da stadio. Ha rimediato in qualche modo il presidente Ciampi quando ci ha fatto risolvere l'Inno di Mameli, ma è triste - che un popolo intero non riesca più a cantare insieme nemmeno Quel mazzolin di fiori - con-

cludeva Beretta. E' un fatto che gli italiani, popolo di solisti e campanili, fanno molta più fatica, rispetto agli altri europei, a riconoscersi in una coralità. Capiamo però che il canto corale va ben al di là dei confini della musica e investe il nostro modo di essere come persone e come cittadini. A Bologna, ad un seminario nazionale sulla musica è stato proposto il progetto per il primo ciclo d'istruzione "Un coro in ogni scuola": - Aprire le porte ad una cultura corale potrebbe avere un'immensa forza di propulsione - ha affermato la dirigente scolastica Angela Iannone. E perché fermarsi alla scuola primaria? Chi frequenta, da quando abbiamo familiarizzato con i canali digitali, una rete di qualità come Rai 5, non si sarà lasciato sfuggire un meraviglioso programma dal titolo "I ragazzi del coro". Lo ha ideato un giovane maestro di canto inglese, Gareth Malone, per la BBC. Nella prima serie ha condotto un progetto in una scuola secondaria pubblica maschile a Leicester, dove convivevano diverse etnie e

problemi di bullismo e l'unica possibilità di riscatto era data dalle varie pratiche sportive verso cui l'istituto era orientato. Ebbene, Malone è riuscito a creare un coro della scuola dove le individualità si fondevano, le esuberanze erano incanalate, ponendo obiettivi comuni per cui impegnarsi: cantare un inno con gli stessi insegnanti nella Giornata dello sport, confrontarsi con altri cori scolastici e così via. Dopo questa esperienza il maestro Malone ha ricevuto richieste da tutta la Gran Bretagna da parte di scuole, associazioni, parrocchie, quartieri. Tra questi ha scelto di recarsi in una cittadina della grande periferia di Londra, costruita dopo la guerra per la working class. È entrato nel club di boxe, nei dopolavoro, nei pub, ha chiesto e spiegato l'intento di costituire un coro di quartiere e... incredibile, oltre cento persone di tutte le età si sono trovate all'appuntamento per la prima prova. Ha risvegliato il senso di appartenenza ad una comunità. Certo, la TV ci restituisce spesso una realtà modificata,

**GIORNATA MONDIALE DEI LEBBROSI**

Il 27 gennaio si celebra la 60° Giornata Mondiale dei malati di lebbra. Si incontrano capi di Stato, luminari, ricercatori, comuni cittadini che vogliono dare il proprio contributo per la ricerca atta a debellarela. Fu R. Follereau a istituire questo appuntamento, che fece molto per lottare contro la lebbra guadagnandosi l'appellativo di "apostolo dei malati di lebbra". La frase chiave della giornata sarà: "Fai della tua vita qualcosa che vale". I fondi che saranno raccolti in questa giornata verranno destinati al progetto dell'AIFO (Associazione Amici di Raul Follereau, ndr) in Kenya. In questi anni è stato fatto moltissimo, le cure che sono state individuate sono servite a guarire oltre 20 milioni di persone, inoltre grazie all'informazione e alla sensibilizzazione, si sono delegati tutti quei pregiudizi, che da tempo immemore hanno accompagnato questa malattia. S. A.

## CARCERE E SOCIETÀ

## UNA NUOVA STRADA PER I RECLUSI

Palazzo Li Madou, nella sede della Regione Marche è stato il teatro del convegno dal titolo: "Lo stato di attuazione della L.R. 28/08 a 4 anni dall'approvazione verso quale sistema?".

Nel 2008 la Regione Marche ha approvato una legge per la realizzazione di servizi a favore di adulti e minori sottoposti a provvedimenti dall'autorità giudiziaria, dopo questi 4 anni si è voluto fare il punto sullo stato di attuazione, delineando risultati ottenuti e criticità.

A dare inizio ai lavori e moderare l'evento è stato **Marco Nocchi**, Responsabile Area Prevenzione Disagio Sociale e Dipendenze Patologiche Regione Marche, che ha sottolineato come sia importante, ma anche difficile, trattare questi temi soprattutto in un momento delicato come quello che stiamo vivendo. Ha ricordato che a volte si aiutano i detenuti anche dopo il carcere per permettere loro di rifarsi una vita. Sono stati pensati dei tirocini formativi. Vi sono 86 progetti da attuare nel 2013, alcuni detenuti avranno una borsa-lavoro di circa 400 euro per 6 mesi.

A prendere la parola dopo Nocchi è stato il dott. **Paolo Mannucci**, Dirigente Politiche Sociali Regione Marche, ha ribadito che stiamo vivendo un periodo terribile, c'è un grosso paradosso, aumentano i bisogni sociali e si hanno meno risorse a disposizione nella Pubblica Amministrazione per gli interventi sociali. Ha ricordato che la Regione Marche ha varato dei fondi regionali cercando di eliminare i tagli nel sociale.

Nel suo brevissimo intervento, la dott.ssa **Ilse Runsteni**, Provveditorato Regione Marche, ha detto che vi è la necessità di saper sfruttare al meglio le poche risorse che si hanno a disposizione.

È seguito l'intervento della dott.ssa **Patrizia Balzani**, Rappresentante ASUR che ha affrontato la tematica della salute dei detenuti. La legge 740/70 individuò la figura del medico incaricato all'interno del penitenziario, istituì un servizio di guardia medica e infermieristica, mentre prima si prevedeva solo la presenza di un medico, anche libero professionista convenzionato.

Il 1 gennaio del 2000 vi fu un transito di alcuni detenuti tos-

sicodipendenti, che vennero trasferiti per sperimentazione da alcune regioni ad altre. Il 1 aprile 2008 vi è stato il passaggio di tutte le competenze della salute dei detenuti al servizio ASUR esterno.

A seguire è stata la volta della dott.ssa **Daniela Alessandrini** Coordinatrice ATS Fermo, che ha spiegato che sono i comuni che si occupano dei penitenziari in quelle aree dove essi sono presenti. La Regione ha individuato gli ATS (*Ambiti Territoriali sociali*, ndr) come punto di riferimento.

Per i detenuti sono organizzate delle attività intra-murarie come: laboratori di vario genere, giornali e radio; inoltre vi sono attività extra-murarie come l'inserimento lavorativo o comunque attività di tipo socio-economico, inoltre si sta pensando di organizzare corsi di informatica, di yoga e per pizzaiolo.

L'educatore è un ponte, ha lo scopo di far ritrovare il proprio percorso personale al detenuto. Ci si occupa tra le altre attività di: reperimento dei generi alimentari, kit di uscita, giocattoli per minori, potenziamento della biblioteca.

A seguire è stata la volta di **Elena Ciucciù**, Coordinatrice del Centro regionale per la Mediazione dei Conflitti, che ha affermato che le Marche sono all'avanguardia per quanto riguarda la mediazione, poiché sin dal 2002 ha posto dei semi per riuscire a raggiungere diversi obiettivi nuovi attraverso la specificità del *Centro d'intervento per la mediazione dei Conflitti*, un intervento che ha dimostrato di avere una positiva ricaduta sociale.

È importante dire che alcuni giovani che si trovano in carcere, hanno affermato che se avessero avuto una mediazione, non si sarebbero trovate in questa strada. C'è bisogno di ricucire nel vissuto, per rielaborare quanto è accaduto.

Nel corso del convegno è intervenuto anche un detenuto, **Giovanni Pollastrelli** proveniente dal carcere di Pesaro che ha letto alcuni brani e poesie scritte da detenuti, versi tesi a ricordare quanto la lettura sia importante e formativa sempre, ma soprattutto in carcere, la lettura permette di "evadere" ma in senso positivo, di imparare, di sperare.

Il convegno è proseguito con la dott.ssa **Daniela Grilli**, Di-

rettore Ufficio dei Detenuti del trattamento PRAP (*Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria*, ndr).

Ha parlato di intrattenimento intra ed extra-murario, dell'attività bibliotecaria e della necessità del sostegno psicologico post-carcere.

I detenuti tra il 2011 e il 2012 sono aumentati, vi sono 74 detenuti in più, tra i quali donne. 520 detenuti sono residenti nella regione. La presenza di detenuti stranieri nelle Marche è massiccia: su 1100 stranieri troviamo il 33% nord africani (magrebini), il 23% albanesi, il resto provenienti dal Medio-Oriente.

Il sovraffollamento nel carcere è molto diffuso, i detenuti dormono nel letto a castello, ma sono in tre, uno è sistemato in branda. Inoltre le problematiche maggiori che riguardano il carcere sono: suicidi, risse e problemi di convivenza.

Per le attività culturali sono stati elaborati 18 progetti. Il PRAP si occupa di: teatro, biblioteca, protocollo ASUR.

Nel 2013 si va verso il dialogo con: ASUR, associazioni culturali, politiche, agricole, sportive, senza dimenticare la formazione professionale e l'assistenza al lavoro.

La dott.ssa **Elena Paradiso**, Direttrice Uffici Esecuzione Penale Esterna, ha ricordato che sono stati stanziati 200 mila euro per finanziare 50 progetti.

La legge 28 assicura i fondi agli ambienti territoriali, gran parte dei progetti vengono realizzati all'interno dell'istituto, ma è importante rivolgere l'attenzione all'esterno al fine-pena dei detenuti. È importantissimo che vi sia per loro un aiuto, un sostentamento.

Su 55 programmi, si sono avuti solo 6 fallimenti, con nuovi reati, mentre alcuni hanno cambiato residenza.

Per il 2013 si hanno in ballo 90 progetti, ed è basilare ideare questi progetti per finalità lavorative. Il convegno ha portato in luce delle problematiche: le attività per i detenuti ed inoltre il riorganizzare una vita anche dopo l'uscita, è importante che il progetto parta già prima di uscire, è un buon mezzo per evitare che si commettano nuovamente reati, se si ha un lavoro, se si può vivere una vita più dignitosa, il reinserimento nella società sarà di gran lunga più semplice.

Silvia Angeloni

## TAIZÈ

## INCONTRO EUROPEO DI ROMA

Pronti, chi va? Io parto. Queste le parole che dissi quando si presentò la proposta del capodanno a Roma, con l'Incontro europeo della Comunità di Taizè. Cosa mi aspettavo? Non saprei forse di creare una continuità con l'esperienza di quest'estate, a Taizè. Forse mi sentivo invitato, dato che uno dei Frère di Taizè è venuto a trovarci a Loreto per un incontro regionale un mese fa. Ero sicuro di voler andare, ma non sapevo perché!

Come sempre faccio tanti progetti e cerco di fare tutto perfetto, ma poi Dio si diverte a scombinare tutti i miei piani. Infatti siamo gli ultimi ad arrivare a Roma, Venerdì 28 Dicembre, quando ormai le acque si erano già calmate, erano le 17; quindi con il mio spirito di adattamento penso subito che andrà lo stesso benissimo, "sarete sicuramente destinati alla fiera di Roma" ci dissero, non ci sono altri posti, "aspettate qualche minuto che vi do la conferma". Invece ci aspetta la sorpresa, una signora che casualmente (ma il caso non esiste) ha dato la disponibilità ad accogliere alcuni ragazzi appena 10 minuti prima del nostro arrivo: poco dopo la incontriamo, disponibilissima, viene con noi alla preghiera e subito vuole essere dei nostri. Alla preghiera arriviamo all'ultimo minuto, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, e non c'è più posto, tutti vengono mandati via! Che facciamo? Il mio perfezionismo? Mi perdo la prima preghiera di Taizè. Scoraggiamento? No! Viene fuori un ragazzo e dice «I need only ten boys, no more» (ho bisogno solo di 10 ragazzi, non di più), e in quei 10 c'eravamo noi, proprio mentre la preghiera stava iniziando: non racconterò tutti i segni della "provvidenza" che abbiamo vissuto, ma già mi sembra abbastanza chiaro il fatto che non può essere stata di certo fortuna (già la seconda in pochi minuti).

La signora Mila andando a casa, ci racconta parte della sua vita, e come se lei stesse proprio aspettando un incontro, se pur non ha preparato niente (ma noi ci adattiamo). E le attività in parrocchia? "Andate alla parrocchia di Sant'Anselmo" ci dicono, il giorno seguente scopriamo che è un garage di un grande palazzo (in gergo giovanile direi un po' "sfigata") ma che invece è piena

di ragazzi che si fanno in quattro per organizzare tutto, e creare il clima unico di Taizè. Durante la condivisione del mattino, come sempre iniziano i problemi di lingua, nel nostro gruppo quattro ragazzi Ucraini (che parlano solo russo e una di loro un po' di italiano), tre Polacchi (parlano solo polacco e inglese), una ragazza Belga (parla solo francese e capisce un po' di italiano) e alcuni romani (parlano un po' di italiano, ma per lo più dialetto romano). Come si fa? Chi può tradurre? Io? Che disastro! Alcuni parlano inglese, io cerco di tradurre italiano per il poco che capisco, e una ragazza a sua volta cerca di tradurre in ucraino per ciò che capisce da me il risultato? In realtà fa tutto lo Spirito Santo, non ci sono spiegazioni, se non che abbiamo condiviso le nostre esperienze, parte della nostra vita, ci siamo un po' relazionati, con differenze di età dai 6 ai 40 anni. Ma è stato molto bello, se pur faticoso! Ancora una volta, rompendo tutti gli schemi che avevo in testa, Dio fa le cose per bene!

Poi l'incontro con il Santo Padre, la sera del 29 Dicembre! Vi ricordo che la comunità di Taizè è ecumenica, ovvero accoglie tutti i Cristiani, di qualsiasi confessione religiosa, Cattolici, Protestanti, Anglicani, Ortodossi... e il Santo Padre è stato così attento e accogliente verso tutti che mi ha lasciato a bocca aperta! Frère Alois, priore di Taizè, ha ricordato come Frère Roger aveva scritto proprio l'ultima lettera, prima di essere ucciso, al Santo Padre Benedetto XVI e di come possa essere un segno grandioso ritrovarsi ora "sulla tomba di Pietro" con 45000 giovani a chiedere una parola al Santo Padre: egli ci ha ricordato l'importanza e la bellezza di avere fede, amare Dio e gli altri! Dobbiamo dire il nostro "SI a Cristo", approfittando dei momenti di silenzio e di spiritualità che caratterizzano proprio lo stile Taizè. E se ci sono dei momenti di difficoltà, dobbiamo aiutarci a Gesù chiedendogli aiuto nella nostra incredulità. E ancora ci ha ricordato che "Cristo non ci toglie dal mondo", ma "ci manda proprio la dove manca un po' di luce": dobbiamo essere noi, con la nostra esperienza e testimonianza a donare questa luce che abbiamo ricevuto.

(continua a pagina 11)



Giovani all'incontro romano

28° GIORNATA MONDIALE della GIOVENTÙ

"VI ASPETTO TUTTI A RIO!"

(Benedetto XVI)



PROPOSTE DI PARTECIPAZIONE - DIOCESI DI ANCONA-OSIMO

www.diocesi.ancona.it

ANNO DELLA FEDE - LA TESTIMONIANZA AL FEMMINILE

# LA FEDE DI ALCUNE DONNE NELLA BIBBIA

L'Anno della fede indetto dalla Chiesa cattolica dall'11.10.2012 al 24.11.2013, è un anno di meditazione dedicato ad intensificare la "riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo...". Lo scopo di questo scritto è "dare visibilità alle idee e alle attività" di quelle donne di grande fede tramandate dalla tradizione biblica e, in modo specifico, dall'Antico Testamento. Infatti le storie di molte donne riportate dai racconti biblici sono per noi sconosciute: Agar, Tamar, Sifra e Pua, Abigail, la donna saggia di Tekoa, Culda... Altre invece godono di una certa fama: Sara, Miriam Debora, Rut, Anna.

"La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio" (Eb 11,1-2). Il capitolo undici della lettera agli Ebrei racconta della fede dei padri, ma riporta anche la testimonianza delle madri, testimonianza che lungo i secoli non è stata ascoltata ma resa muta. In questo modo la testimonianza divina è stata taciuta, costretta a parlare solo con voce da uomo e non da donna. Tutti ne abbiamo sofferto. Ma perché abbiamo fede in Dio, che creò l'essere umano a sua immagine, maschio e femmina, abbiamo fede nella testimonianza delle donne.

In questo Anno della fede allora dobbiamo recuperare la testimonianza al femminile, prendere coscienza del decisivo contributo delle donne nella chiesa, in tutte le chiese e nelle varie comunità. Leggiamo nella Bibbia che per fede Tamar, vistasi privata del suo diritto, rischiò la vita vestendosi da prostituta, costringendo Giuda a compiere

il suo dovere. A causa di questa fede Giuda, che aveva provato a servirsi delle scappatoie patriarcali, la dichiarò più giusta di se stesso (Gen 38) e Dio la inserì nella storia della salvezza come madre di Peres e Zerach, progenitori di Gesù (Mt 1,3). Per una fede traballante Sara, la sterile, rise all'idea di diventare madre a un'età così avanzata, riso che si trasformò in fede gioiosa quando compì la promessa e nacque il figlio (Gen 18). Per fede Agar scappò dalla sua padrona e ascoltò nella sua disperazione la voce divina; per fede ubbidi al Signore e tornò da Sara (Gen 21). Per fede le due levatrici Sifra e Pua sfidarono il potere del faraone egiziano e non eseguirono l'ordine del re ma, aiutando le donne ebrehe al momento del parto, lasciarono in vita i bambini (Es 1). Per fede Miriam partì dall'Egitto senza avere paura e celebrò con il canto la vittoria divina (Es 15). Per fede Raab, la prostituta, non morì con quelli che avevano disubbidito a Dio perché aveva accolto con benevolenza gli esploratori mandati dagli ebrei (Gs 2) e Dio inserì anche lei nella storia della salvezza (Mt 1,5). Per fede Debora convocò Barak e guidò le tribù nella battaglia, riempì di coraggio il comandante e seppe che il nemico sarebbe stato dato in mano a una donna (Gdc 4-5). Per fede Anna supplicò il Signore perché le desse un figlio e il Signore, a causa della sua fede, esaudì la sua preghiera e le diede un figlio (1Sam 1). Per fede Abigail andò incontro a Davide, invocò su di lui la benedizione del Signore e gli impedì di farsi giustizia da sé esercitando il ministero della riconciliazione (1Sam 25). Per fede la donna anonima di Tekoa, figlia della pace, convinse Davide del peccato e riuscì a spegnere

il fuoco violento della vendetta (2Sam 14). Per fede la profetessa Culda rimase ferma nella sua decisione opponendosi alla casa reale e richiamando il re e tutto il paese dall'apostasia alla fedeltà (2Re, 22,14-20). Per fede Rut, la moabita, duramente provata dalla vita, visse come una straniera nel paese che Dio le aveva promesso, amò tanto la suocera Noemi da scegliere il suo Dio e il suo popolo (Rt 1) e per questo fu premiata dal Signore da renderla antenata di Gesù (Mt 1,5). Per fede la Bibbia parla pure di Dina rapita e violentata (Gen 34); di Tamar vittima dell'incesto (2Sam 13); della donna data dal padrone ad una banda di perversi, oggetto di violenze ripetute, abbandonata da tutti e poi addirittura massacrata, smembrata (Gdc 19-21); della figlia di Jefe bruciata in sacrificio in nome della fede di suo padre (Gdc 11). Mancherebbe lo spazio se si parlasse di Rebecca, Lia, Rachele, Mikal, Noemi, Betsabea, Ester o Giuditta... Tutte queste donne Dio le ha approvate a causa della loro fede. Anche Betsabea, la donna presa in modo illegittimo da Davide, il quale fece poi uccidere Uria il marito di lei (2 Sam 11), trova spazio nella Bibbia quale antenata di Gesù (Mt 1,6). Eccoci dunque posti di fronte a questa grande folla di testimoni. Dobbiamo liberarci dalle catene del potere maschile e dall'impotenza femminile, dal peccato che dentro e fuori di noi ci trattiene con i suoi sistemi di dominio e sottomissione. Lo spunto di questo articolo è tratto da E. Green, *Dal silenzio alla parola*, Claudiana.

Gerardo Pasqualini  
animatore biblico

ANCONA - PINOCCHIO

## MUSICA PER SAN MICHELE ARCANGELO

Durante la seconda metà di novembre è stato collocato un nuovo organo a canne nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo ubicata nel quartiere "Pinocchio" della città dorica. Costruito dalla Bottega d'Arte Organaria "Ponziano Bevilacqua" di Torre de' Nolfi (AQ), esso è a trazione meccanica per i manuali (comprese tutte le unioni) ed elettrica per la pedaliera. A disposizione dell'organista sono la staffa del Crescendo, la staffa espressiva del Recitativo (anch'essa meccanica) e le combinazioni aggiustabili gestite da microprocessore. Di impatto estetico assai piacevole, l'organo, posto sul lato destro della chiesa, ha una facciata ripartita in due mostre: una, più grande, con le prime 25 canne metalliche del Principale 8' disposte in cinque scomparti degradanti; l'al-

tra, posta sopra la consolle, con le prime 15 canne di legno del Flauto Matese 8'. Dotato di due manuali da 61 tasti ciascuno e di una pedaliera dritta-concava da 30 tasti, dispone di 15 registri reali più 2, al pedale, ottenuti per prolungamento, per un totale di 1085 canne. Questo strumento è stato voluto in primis dal parroco mons. Giuseppe Cappanera per accompagnare il canto liturgico dell'assemblea e dell'ottima Corale "Quinto Curzi" che fa servizio presso la parrocchia; tuttavia le sue caratteristiche costruttive di grande pregio e la sua composizione fonica rendono possibile l'esecuzione di un'ampia letteratura organistica. Suonato per la prima volta durante la solennità dell'Immacolata Concezione, ha suscitato grande ammirazione da parte di tutti i fedeli che ne hanno grandemente apprezzato la qualità timbriche ed estetiche.

Indubbio patrimonio artistico-musicale per la comunità parrocchiale rappresenta un altro grande importante segnale di attenzione alla liturgia in questo anno che ha già visto i restauri degli organi della chiesa concattedrale del SS.mo Sacramento e di San Marco ad Osimo.

Stefano Guaiana



Sabato 8 dicembre nel perimetro della rotonda all'ingresso della città a Filottrano è stata posizionata un'immagine dell'Immacolata "a protezione della città, dei giovani e della sicurezza sulle strade". Significativa la presenza, oltre che del parroco, della comunità parrocchiale e delle autorità cittadine, anche di un responsabile della comunità musulmana, che riconosce e onora Maria come "la più pura di tutte le donne". L'iniziativa è stata promossa dalla Milizia dell'Immacolata, che ha deposto ai piedi della statua due cuori, uno rosso e uno bianco, simboli della vocazione di p. Massimiliano Kolbe alla purezza e al martirio.



Nel presepio allestito nella Chiesa San Giovanni Battista di Ancona, si è voluto ricordare come si presentava una parte del rione Capodimonte negli anni '50. Tra due scorci, raffiguranti aspetti dell'Occidente e dell'Oriente, c'è l'immagine di fondo ripresa da un dipinto realizzato nell'anno 1955 a testimonianza di come i bombardamenti aerei dell'ultimo conflitto mondiale hanno colpito, anche, questa parte della nostra città. Iniziando dal lato destro, parte alta di via Astagno, è riconoscibile il campanile della stessa Chiesa e in successione ciò che si vedeva spaziando lo sguardo in tutta la zona. Laddove esistevano molte antiche case, c'è una grande area con ovunque ruderi e macerie non completamente rimossi. Ciò appariva da via Astagno, comprendente le aree di via Podesti, di via Torriani, fino all'Ospedale Militare, di allora.

Nella parte centrale si notano degli speroni di pietra bianca resti del liceo scientifico, luogo in cui attualmente esiste un lungo edificio. Più in avanti si intravede un campetto dove si giocava a pallone e ci organizzavano feste politiche. In quella zona, durante gli scavi per realizzare, anche, un garage pubblico, venne scoperta un'antica grande cisterna, allora usata per la raccolta di acqua sorgiva. Più in basso, dove si notano muretti e sterpaglie, in periodi successivi sono sorti altri edifici in via Podesti e realizzata la nuova via del Campetto. Nel tempo, un volontario ha creato un'area verde e piantumato la via in entrambi i lati; attualmente, a monte ed a valle del verde, ci sono aree adibite a parcheggio riservato ai residenti. Nella sinistra del quadro è riconoscibile la parte bassa di via Astagno ed in primo piano alcuni degli edifici semidistrutti. In quel luogo oggi esiste un caseggiato con appartamenti ed uffici comunali.

Autore Quadro/Presepio: Ferdinando Paciotti info: 071 200162

## Terra Santa

"Alle radici della nostra Fede"

**Arcidiocesi di Ancona-Osimo**  
Presiede S.E. Mons. Edoardo Menichelli  
Arcivescovo di Ancona-Osimo  
**11-18 Marzo 2013**

€ 1.150,00 - quota di partecipazione da Roma

**OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI**  
*La voce mistera*

## CREDERE NELLA VITA VINCERE LA CRISI

“Generare la vita vince la crisi” è il tema del messaggio della CEI per la Giornata per la Vita che verrà celebrata domenica 3 febbraio prossimo. La crisi di cui parlano i nostri vescovi non è soltanto di natura economica, ma sociale, spirituale e antropologica. “Nessuno ha più fiducia di nessuno, manca la speranza” hanno detto al Papa due coniugi in occasione del 7° incontro mondiale delle famiglie svoltosi a Milano a giugno 2012. E’ vero, se manca la fiducia si guastano i rapporti sociali e quelli interpersonali, si rimandano le scelte definitive. La crisi economica che -ricordano i vescovi- richiede incisive politiche di sostegno alla famiglia, ha rafforzato la visione materialistica dell’esistenza e ha fatto aumentare la denatalità con il progressivo invecchiamento della popolazione e la conseguente ricaduta sulle atti-

vità lavorative e imprenditoriali. C’è bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita e riscoprire le relazioni personali e familiari che “hanno nella dinamica del dono il loro valore peculiare e insostituibile per la crescita della persona e della società”. Non si esce da questa fase critica generando meno figli o soffocando la vita con l’aborto -continua il messaggio- ma “facendo forza sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita”. La logica della gratuità è un forte richiamo all’impegno personale per offrire aiuto economico, tempo, capacità di ascolto e amicizia alle persone in difficoltà che incontriamo ogni giorno. Non è più tempo di delegare o aspettare le soluzioni dall’alto: ricordiamo che anche la nostra vita, nella logica del dono, appartiene molto più agli altri che a noi.

Nino Lucarelli

## RIPARTELA RACCOLTA DELLE FIRME

Sei mesi fa, il lancio dell’iniziativa l’embrione “uno di noi” ad Osimo in occasione della Festa diocesana per la Famiglia e della Convocazione regionale del Rinascimento nello Spirito Santo.

Parte ora la seconda fase della raccolta delle firme nei 27 Paesi della Unione Europea. È necessario raccogliere 20 milioni di firme, di cui almeno 1 milione in Italia, per far intervenire il legislatore europeo e assicurare “protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e della integrità di ogni essere umano fin dal concepimento”.



L’embrione non è una cosa, ma è “uno di noi” e non vogliamo rassegnarci all’assunto che l’aborto sia un fatto ineluttabile (nel 2010 sono stati praticati all’ospedale pediatrico Salesi 168 aborti, 16 in

più rispetto al 2009) convinti come siamo e come la scienza dimostra, che lui - l’embrione - contiene già la grandezza intera della vita.

Materiale e schede per la raccolta delle firme sono a disposizione presso la sede di piazza S. Maria 4, aperta lunedì e giovedì ore 17-19.

N.L.

### GIORNATA DIOCESANA PER LA VITA

Domenica 3 Febbraio 2013

Palabadiali - Falconara Marittima

ore 9.30 Accoglienza, canti e animazione

ore 11.00 S. Messa celebrata dall’Arcivescovo



Raccolta di firme in Osimo

## 26° CONCORSO SCOLASTICO EUROPEO

# “UNO DI NOI. LA PERSONA UMANA NEL CUORE DELL’EUROPA”

Con questo titolo è stato bandito dal Movimento per la Vita italiano il 26° concorso scolastico europeo destinato a far riflettere i giovani sui diritti umani e rafforzare in loro una visione ideale dell’Europa, oggi lontana dalla realtà.

Titolare di questi diritti è l’uomo, ma chi è l’uomo? Chi possiede bellezza, salute, ricchezza? E l’essere umano povero e fragile all’inizio e alla fine della vita, quando è chiamato embrione o quando è morente, è uomo anche lui? Cosa dice la scienza? Il concepito è davvero uno di noi?

Gli studenti devono dare risposte personali, aiutati da un dossier (distribuito gratuitamente dal MpV) con ricca documentazione sulla uguaglianza di tutti gli uomini di fronte alla legge, la promozione della giustizia e

la protezione sociale, diritti che oggi diamo per scontati. Ma in tempi non lontani alcune persone venivano considerate come merce o animali. Alcuni esempi? Corte Suprema degli Stati Uniti. Sentenza 6/5/1857 (Dred Scott contro Sandford): “Gli schiavi non sono persone in senso giuridico, perciò non hanno alcun diritto o privilegio... i negri sono tanto inferiori da non avere alcun diritto che l’uomo bianco sia tenuto a rispettare... il negro legalmente può essere ridotto in schiavitù per il suo bene”.

Dall’inventario dell’eredità di Giuseppina Beauharnais, moglie di Napoleone: “mobili: franchi 4.528; zucchero lavorato: franchi 44.625; bestie con le corna: franchi 20.980; schiavi: franchi 236.789”.

Pubblicità sul New Orleans Bee (1704): “negri in vendita: una

donna negra di 24 anni e i suoi 2 figli, uno di 8 anni e uno di 3 saranno venduti separatamente o insieme. La donna è una brava cucitrice”.

Due le sezioni del concorso: la 1ª per gli studenti degli ultimi 3 anni pre-universitari; la 2ª per gli universitari di qualsiasi corso di laurea di età non superiore a 25 anni. Il tema può essere svolto nella forma letteraria, grafica, figurativa, CD Rom, PowerPoint. I vincitori si recheranno a Strasburgo, sede del Parlamento europeo, a ottobre 2013, con spese di viaggio e permanenza a carico del MpV. Gli elaborati devono pervenire entro il 31/3/2013 alla Federazione regionale MpV viale Trento 60 - 61121 Pesaro. Per informazioni, tel. 072134770 - 320097452.

Copia del bando presso MpV piazza S. Maria 4 Ancona, lunedì e giovedì ore 17-19.

## MOVIMENTO PER LA VITA DI ANCONA ATTIVITÀ SVOLTA NEGLI ULTIMI 5 ANNI

	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE
Bambini nati	35	26	22	25	32	140
Gestanti assistite	42	35	33	39	47	196
Donne con neonati assistite	81	89	99	101	109	479
Donne decise ad abortire che hanno proseguito la gravidanza	4	2	3	1	1	11
Sistemazione lavorativa	5	4	5	4	6	24

## ASSISTENZA EROGATA DURANTE IL 2012

Bambini nati, 32 - Gestanti assistite, 47 - Donne con neonati Assistite, 109 - Sistemazione Lavoro, 8 - Corredini, 34 - Passeggini, 10 - Carrozze, 8 - Lettini (completi di materassino, lenzuola ecc.), 8 - Seggioloni, 5 - Seggiolini auto, 11 - Box, 5 - Baby guscio, 8 - Marsupio, 7 - Biberon/poppatoio, 19 - Tiralatte, 5 - Latte artificiale, 98 confezioni - Omogeneizzati, 435 confezioni doppie - Generi alimentari, 332 confezioni, Pacchi pannolini, 897 - Paia lenzuola/coperte - 25

## MOVIMENTO PER LA VITA DI ANCONA DONNE ASSISTITE NEL 2012 DISTINTE PER NAZIONALITÀ

PAESE DI PROVENIENZA	GESTANTI	DONNE CON NEONATI	TOTALE
1 Albania	4	7	11
2 Algeria	1	1	2
3 Argentina	0	1	1
4 Bangladesh	1	11	12
5 Bulgaria	0	1	1
6 Camerun	3	5	8
7 Costa d’Avorio	0	1	1
8 Egitto	1	1	2
9 Eritrea	0	1	1
10 Ghana	3	6	9
11 Indonesia	0	1	1
12 Italia	4	14	18
13 Iran	1	0	1
14 Kosovo	0	1	1
15 Marocco	9	17	26
16 Nigeria	5	11	16
17 Perù	2	4	6
18 Romania	5	12	17
19 Russia	0	1	1
20 Santo Domingo	0	1	1
21 Senegal	2	4	6
22 Tunisia	1	7	8
23 Ucraina	1	1	2
TOTALE	43	109	152

# AL SS. SACRAMENTO «SABATO IN FESTA»

Per animare la S. Messa e iniziare con gioia il giorno del Signore

Quando in una stupenda chiesa esiste uno stupendo organo per di più restaurato cosa si può fare? La cosa più naturale di questo mondo: farlo suonare il più possibile!

Dicono i bene informati che ne guadagna l'organo e ...le orecchie di chi ha la fortuna e voglia di ascoltarlo.

Basta "spremere" il cervello e le idee vengono fuori a mitraglia, come fiori dal cilindro di un prestigiatore di navigata professione; tutto ciò accade nella parrocchia del SS. Sacramento dove il parroco Don Elio Lucchetti ne ha pensata una delle sue. Ma cominciamo dall'inizio della storia.

C'è un organo restaurato, già utilizzato in modo egregio nel giorno dell'inaugurazione (vedi *Presenza* n°21 - 28/10/2012), cosa pensa il buon parroco: occorre usarlo e usarlo bene!

L'organo è uno strumento quasi sacro, dice don Elio, tanto è vero che venne benedetto quando lo si utilizzò appunto per la prima volta dopo circa vent'anni di inattività.

La proposta è condivisa ed accettata in consiglio pastorale: utilizzarlo, almeno una volta al mese, per rendere più bella e festosa la celebrazione della Messa.

In quale giorno della settimana e quale Messa? La scelta cade nel sabato sera quando si celebra la messa più frequentata della settimana, inoltre con la celebrazione prefestiva inizia la Domenica, il giorno del Signore, giorno più importante della settimana per noi cristiani. L'iniziativa si terrà quindi un sabato al mese, fino al mese di giugno!

Delineata per così dire la cornice, si è pensato al contenuto, cioè all'organista, un buon organista, che metta a disposizione la sua competenza professionale per la celebrazione della S. Messa: ogni mese un organista diverso per ascoltare suoni diversi, una musica che possa aiutare ad interiorizzare il momento liturgico e a disporre alla preghiera.

Oltre ad accostare la sua voce al rito del Sacrificio, l'organo, terminata la S. Messa, continuerà a far sentire la sua voce attraverso alcuni brani che l'organista di turno proporrà all'Assemblea

per iniziare con gioia il Giorno del Signore.

Ecco perché lo slogan del titolo: «SABATO IN FESTA».

Certamente è un limitato esperimento e in parrocchia si è convinti che, anche se una volta al mese, già è un piccolo aiuto, un sorriso e in questi tempi, con l'aria che tira, è un passo avanti visto che si dovrà dare un rimborso spese agli esecutori.

Gli organisti sono certamente di buon livello basta dare un'occhiata al calendario della locandina in questa pagina e ricordare il primo appuntamento, già è andato in porto con successo, svoltosi con la collaborazione di *Fra Pierpaolo Fabbri* ofm chiamato l'"organista scalzo" in quanto per avere una maggiore sensibilità agisce sulla pedaliera a piedi nudi.

Chissà se Don Elio sta già covando una segreta e ambita speranza: che qualche giovane anche invogliato da questa iniziativa e naturalmente studiando sodo possa, come organista ufficiale della chiesa, aiutare la comunità ad aumentare la capacità di lodare e innalzare gli animi a Dio.

Non abbiamo l'esatta situazione

PARROCCHIA SS. SACRAMENTO - ANCONA



Per animare la S. Messa e per iniziare con gioia  
**IL GIORNO DEL SIGNORE**  
il secondo sabato di ogni mese

**SABATO IN FESTA**

Un organista animerà la celebrazione della S. Messa e, alla fine, offrirà alla comunità alcuni brani musicali, che ogni volta verranno comunicati.

QUESTO IL CALENDARIO E GLI ESECUTORI:

Sabato 12 gennaio	Fra Pierpaolo Fabbri
Sabato 9 febbraio	Serenella Secchiero
Sabato 9 marzo	Fabiola Frontalini
Sabato 13 aprile	Matteo Borlenghi
Sabato 11 maggio	Gian Marco Spallacci
Sabato 8 giugno	Stefano Guaiana

di quanti organi esistano nelle chiese della nostra diocesi e quanti di essi attendono con continuità di far udire la loro voce, ma l'e-

sperienza della parrocchia del Ss. Sacramento potrebbe essere una via da poter percorrere dandole continuità. *Riccardo Vianelli*

FALCONARA MARITTIMA - OASI S. FRANCESCO

## UN SANTO NATALE UNITI INSIEME

L'Oasi S. Francesco a Falconara, grazie all'impegno delle suore di P. Guido e delle insegnanti, ottime collaboratrici fedeli al modello francescano, anche quest'anno ha messo in atto diverse iniziative volte a rilanciare e sostenere la scuola materna, vivo focolaio di educazione "alla vita buona del Vangelo", di promozione della crescita umana e spirituale dei bambini, dei familiari e di quanti ruotano attorno a questa realtà. Protagonisti attivi sono stati anche i genitori, che intendono sostenere questa fondamentale missione: il loro motto è "questa scuola non deve morire", perché forma i propri figli per la vita, per l'essere. Per celebrare il Natale, poi, ci si sono riservati diversi appuntamenti significativi: quello della preghiera e meditazione, insieme agli alunni, ai nonni, ai padri e alle madri, presieduta dal Missionario Saveriano P. Alberto, sul tema "La famiglia: piccola Chiesa domestica." Si è svolta una riflessione sulla profezia di Isaia dell'era messianica di universale beatitudine inaugurata dal Redentore, quando i cuori degli uomini si lasceranno rischiarare e riscaldare dalla luce radiosa di quel Figlio divino che nasce "al freddo e al gelo" in una prodigiosa notte invernale. I bambini hanno animato con la loro presenza festosa e spontanea, attenti nell'ascolto e vivaci nei canti; ciascuno ha rinunciato a qualche giocattolo per donarlo ai loro coetanei che ne sono privi. È stato un momento bello e intenso, che prevedeva l'adorazione eucaristica (per fissare lo sguardo su Colui che ci ama alla follia) e orazioni comunitarie, con un'incisiva

omelia del sacerdote che esortava le famiglie a restare unite sotto il manto di benedizione e di protezione della preghiera, a trovare il tempo per meditare insieme la Parola di Dio, per dedicarsi ai propri figli, per l'attenzione e la reciproca comprensione tra i coniugi. È seguito un ricco rinfresco quale occasione di *agape* e condivisione fraterna tra i presenti. Oltre alla religione, anche l'arte si è rivelata un efficiente strumento di comunicazione e di trasmissione dei sani valori della vita. Il concerto al Teatro Comunale di Chiaravalle del 15 dicembre, infatti, è stato uno spettacolo davvero esaltante e brillante. Si è inaugurato in maniera intensa e delicata con la voce lirica della maestra Angela De Pace della scuola "Arte e musica", la quale ha intonato divinamente "Dolce sentire" e con l'omaggio dei bimbi alla sorella di Sr. Angela, Graziella, recentemente scomparsa, componendo un saluto con le letterine esibite da ciascuno. I bimbi, svolazzanti nei folcloristici costumi, suscitavano tanta tenerezza nella loro naturale e delicata grazia, come pure ammirazione nella vivacità dei canti e nell'armonia della danza. I genitori degli ex allievi della scuola dell'infanzia, che sono stati protagonisti nell'organizzazione delle iniziative di beneficenza per la scuola, poi, non sono stati da meno nella resa scenica: si sono esibiti come cantanti insieme ad una band professionista che ha suonato esclusivamente per solidarietà e sono stati veramente strepitosi, con una mamma, energica e vitale, che ha modulato i canti natalizi con un timbro caldo ed esuberante. Il sindaco Brandoni ha fatto gli

onori di casa, ringraziando l'Oasi S. Francesco per il prezioso servizio che offre alla comunità locale, propagando il sacro fuoco dell'amore di Cristo. Quest'ultimo, infatti, è ciò che dovrebbe incendiare le esistenze, la linfa vitale che nutre ogni essere, la sorgente di ogni bellezza e fondamentale bontà della vita, quale si è manifestata nella creatività e nell'energia positiva di questo spettacolo. Dove ci sono gioia, canto, danza, libera espressione e condivisione dei propri talenti, innocenza dei bimbi, maternità amorosa e paternità premurosa degli adulti, allora "il Regno di Dio è in mezzo a voi." Dio, infatti, contrariamente a quanto una religiosità deteriorata vorrebbe far apparire, è una Presenza che è festa di luce, potenza d'amore ed eterno splendore. Infine, sabato 23 dicembre, la festa dell'Oasi S. Francesco è culminata con la tradizionale rappresentazione natalizia. Essa si è inaugurata con la struggente invocazione del canto "Maranathà", "Vieni, Signore Gesù", con la suggestiva coreografia delle mani dei bambini tese verso un cielo di nubi trafitte da un raggio di sole, in cui tutto il creato, "che geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto" (Rm 8,22), anela all'avvento del Signore, affinché ristabilisca finalmente il Suo Regno. Poi hanno allietato il pubblico i gioiosi canti natalizi come "Andiamo tutti alla capanna, cantando Osanna", "Ogni giorno è Natale", "Tu scendi dalle stelle" e la mitica "So it is Christmas", con sullo sfondo il pittoresco scenario della Natività di Betlemme e i bimbi vestiti da angioletti. La finalità era quella di trasmettere il messaggio cristiano nella

maniera più semplice, immediata e gioiosa, in modo che i bambini stessi educassero i genitori a comprendere il vero senso del Natale: di quel Dio che nasce in una tenda come un nomade, che ha scelto di stare in mezzo agli ultimi e ai poveri, che è l'Unico che, in questo momento difficile, può porta-

re ciò che ci manca, vale a dire il Suo Amore, la Giustizia e la Pace, che è proprio ciò a cui è ispirato il progetto scolastico di quest'anno. Così, infatti, recitava efficacemente l'introduzione: "Questa notte, senza far rumore, / Dio ha mormorato / il suo Amore per gli uomini."

### FOCARO' E FIGURETTE

Mi chiamo Giampiero e faccio parte del M. A. S. C. I. Osimo 1 - Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani. La nostra sede si trova nel sotterraneo del Duomo di Osimo, unitamente a quella del Gruppo Scout Giovanile. Di tutta questa presentazione la cosa che voglio mettere in evidenza è la A della nostra sigla. Sta per "adulti". Siamo tutti "molto" adulti. Franco ha quasi 90 anni, Antonietta, Valentina ed io intorno agli 85, alcuni si avvicinano agli 80 e gli altri quasi! Vi prego però di credere che, nonostante la ragguardevole età media della comunità, le nostre idee, i nostri ragionamenti, le nostre chiacchierate ed i nostri rapporti con i ragazzi del gruppo giovanile, con i quali condividiamo alcune attività sono piuttosto freschi, moderni, al passo con i tempi. Quello però che ci rovina, che ci tradisce e svela quindi l'età anagrafica è il rimpianto di alcune tradizioni del passato che, purtroppo, si sono perse e la paura che, pian piano, altre ne scompaiano. Una di queste cerchiamo da tempo di riportarla in vita: il "focarò della Madonna": Quelli che hanno la nostra età, certamente, ricordano che, a quel tempo, chi si recava a Piazzanuova la notte tra il 9 e il 10 dicembre e guardava la campagna, dalle Casenove a Castelfidardo vedeva una fila interminabile di fuochi che i nostri contadini, allora molto religiosi e numerosissimi, accendevano e alimentavano a lungo, illuminando e salutando con canti e preghiere il cammino di quegli angeli che, secondo la leggenda, stavano sorvolando la nostra campagna per accompagnare a Loreto la casa della Vergine. Una quindicina di anni or sono, noi del Masci ci siamo impegnati nel compito di ripristinare la tradizione del "focarò". Il primo fu acceso in una casa di campagna vicino Campocavallo. Il secondo nel prato del Seminario vescovile al borgo, il terzo su invito del sindaco dell'epoca, lo accendemmo in piazza del Comune al centro della città. *(continua a pagina 11)*





## EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO / 6

### RISPETTO o dei soggetti educandi

La crisi dei soggetti educandi investe la condizione infantile e quella adolescenziale, e si traduce in un duplice fenomeno: la scomparsa sociale dell'infanzia e il disagio culturale dell'adolescenza. Si parla di *scomparsa sociale dell'infanzia*, nel senso che sembra essersi eclissato quel rispetto verso l'infanzia conseguente al riconoscimento della dignità dell'infanzia che aveva caratterizzato la modernità e che aveva portato alla montessoriana "scoperta del bambino". Oggi, invece, dietro l'apparente interesse per l'infanzia, si assiste ad una società che la trascura bellamente, in quanto (come denunciano gli *Orientamenti pastorali*) la società "rovescia sui bambini messaggi e stimoli pensati per i grandi" (n. 31). Si parla anche di *disagio adolescenziale e giovanile*, e lo si caratterizza non solo nei tradizionali termini individuali, psicologici, ma in termini nuovi, propriamente sociali, culturali. Si tratta, di una situazione in cui viene meno quel rispetto che nella modernità aveva portato a concepire l'adolescenza (per usare note espressioni di Jean Jacques Rousseau, Maurice Debesse e Jon Savage) come una "seconda nascita," caratterizzata da "crisi di originalità giovanile" che si coniugava con la "invenzione dei giovani" e la conseguente loro centralità nella società contemporanea. L'attuale disagio

giovanile, invece, porta alla *emarginazione della giovinezza*, ad un *misconoscimento* dei bisogni adolescenziali. Così l'infanzia e l'adolescenza appaiono a rischio, tant'è che si parla di "infanzia rubata" e di "adolescenza invisibile": nell'uno e nell'altro caso l'educazione è, per così dire svuotata, di significato, e si ripiega su una formazione parcellizzata in tante "educazioni" contenutistiche più o meno contingenti e in tante "istruzioni" magari per qualche uso più o meno pragmatico. Per fuoriuscire da una tale situazione è necessario restituire all'infanzia e all'adolescenza la loro *specificità*: da qui muove l'educazione alla vita buona delle nuove generazioni che si traduce in una duplice necessità: quella di *riscoprire l'infanzia*: il che reclama di rispettare il bambino nella sua propria condizione, che richiede particolari attenzioni e cure, e avendo sempre chiaro che la *minorità* non è una *minorazione*; e quella di *recuperare l'adolescenza*: il che chiede di rispettare l'adolescente nella sua propria condizione, ravvivando la *domanda di senso*, che contribuisce alla costruzione della identità personale e sociale di ciascuno. Dunque, la vita buona del bambino e dell'adolescente sta anzitutto nel permettere loro di essere bambino e adolescente.

Giancarlo Galeazzi

## L'ANGOLO DEL GINECOLOGO

di Mauro TIRIDUZZI

### VACCINAZIONE CONTRO IL PAPILOMA VIRUS



Il carcinoma del collo è un importante problema sanitario a livello mondiale: è il secondo tumore maligno della donna, con differenze geografiche di incidenza legate soprattutto alla diversa diffusione dei programmi di prevenzione. Con la diffusione del pap-test si è osservata nel tempo una progressiva riduzione del numero di casi di tumori invasivi. Il carcinoma cervicale è il primo cancro a essere riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come totalmente riconducibile a un'infezione: esso è infatti causato dall'infezione genitale da virus del papilloma umano (HPV). I molteplici tipi di HPV isolati sono distinti in basso e alto rischio di trasformazione tumorale. I virus a basso rischio sono associati a lesioni benigne come i condilomi anogenitali, mentre quelli ad alto rischio sono associati al cancro cervicale oltre che ad altri tumori del tratto anogenitale, come per esempio il carcinoma del pene, della vulva, della vagina e dell'ano. I virus ad alto rischio più frequentemente implicati nel carcinoma cervicale sono il 16 e il 18, contro i quali è stato allestito il vaccino per la prevenzione del cancro del collo dell'utero. E' di oltre il 98% l'efficacia del vaccino nel prevenire le lesioni, correlate all'HPV, che possono portare al cancro.

Il vaccino contro l'HPV è entra-

to ufficialmente nel Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2012-2014, diventando gratuito per le ragazze tra gli 11 e i 12 anni (GU del 12 marzo 2012). L'età di 12 anni è la più indicata per la vaccinazione anti-HPV, ma si può andare fino a 18-25 anni.

Il vaccino è somministrato, nell'arco di sei mesi, in tre iniezioni, senza tralasciarne neanche una.

Quanto sia importante la partecipazione della famiglia lo si evince dall'aumentata pratica della vaccinazione delle adolescenti viventi in contesti familiari informati: i genitori, infatti, accettando e spesso richiedendo essi stessi tale procedura, dimostrano di essere bene edotti sul problema e di saperlo affrontare in maniera corretta e consapevole.

Nessun farmaco e nessun vaccino sono completamente esenti da rischi, ma a tutt'oggi non sono stati descritti effetti collaterali preoccupanti direttamente riconducibili al vaccino.

Nella Regione Marche si è finora ottenuta una copertura vaccinale di circa il 70%, valore superiore alla media nazionale: non è poco, indica una soddisfacente sensibilizzazione degli interessati ma induce a proseguire per creare sempre nuove occasioni di informazione su una procedura virtuosa fortemente raccomandata a livello regionale, nazionale e internazionale.

ancona02@me.com



## "THE MASTER"

(USA, 2012)

regia di Paul Thomas Anderson, con Joaquin Phoenix, Philip Seymour Hoffman, Amy Adams, Laura Dern, Rami Malek, Jesse Plemons

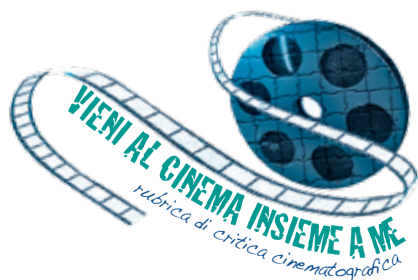
Il desiderio umano non è solo desiderio dell'Altro, non è solo ciò che si appaga simbolicamente nel desiderio dell'Altro, nel sentirsi riconosciuto, voluto, desiderato dall'Altro, ma è anche desiderio d'Altro, desiderio che sospinge al di là di ogni possibile oggetto. Un perfetto esempio di questo muoversi, oscillare tra le due forme diametralmente opposte di desiderio sopra citate è il protagonista di "The Master", Freddie Quell (Joaquin Phoenix), un soldato uscito dalla Seconda Guerra Mondiale con il sistema nervoso a pezzi e una esplicita ossessione per il sesso, almeno fino a quando non incontra Lancaster Dodd, il Maestro (Philip Seymour Hoffman), l'ideatore di un credo religioso che fa leva sulle menti confuse di quegli anni e resta preso nella sua rete. Lancaster Dodd rappresenta il desiderio dell'Altro che si incarna nella figura del Padre e sappiamo quanto la filmografia di Paul Thomas Anderson (come tanto cinema americano contemporaneo) faccia leva sulla presenza/assenza della figura paterna. In questo caso la figura paterna rappresentata da Lancaster Dodd è una figura ambigua, di dubbia moralità, ma non importa: per Freddie Quell è comunque il simbolo della Legge, di una tenerezza profonda. E soprattutto è simbolo di una forza che si contrappone al desiderio d'Altro, al desiderio di niente, che non è motore della vita, non è apertura della vita, ma è costeggiamento di un precipizio, rischio di perdersi, di smarrirsi, pericolo

della caduta nel vuoto.

Ed è inevitabile che sia così, perché il desiderio, per essere fecondo, per essere generativo, per alimentare altro desiderio, per non essere confuso con l'arbitrio, con il capriccio, con la volubilità, necessita di una Legge.

Per questo "The Master" può essere visto come una messa in stato di accusa di quella folle macchina di godimento, di quella corsa senza principio né Legge - se non quella del godimento avido, tanto necessario quanto privo di soddisfazione - che è l'economia capitalista. E' il paradosso dell'iperedonismo del nostro tempo: la pulsione appare dotata di una potenzialità infinita, si afferma come finalmente libera, svincolata dai limiti della Legge, ma questa libertà non è in grado di generare alcuna soddisfazione. E' una libertà vuota, triste, infelice. E infelice è l'esistenza di Freddie Quell fino all'incontro con Lancaster Dodd, fino all'incontro con la parola del Padre, che tenta di correggere, di spezzare la concezione dell'uomo come puro apparato di godimento.

Marco Marinelli



## POLIZIA DI STATO

### Compartimento Polizia Stradale Marche



Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012, la **Polizia Stradale delle Marche** ha effettuato 21.743 pattuglie di vigilanza stradale e contestato 83.108 infrazioni al C.d.S.. I servizi con misuratori di velocità sono stati 1.179, mentre 19.884 le violazioni accertate per eccesso di velocità. Complessivamente sono state ritirate 1.895 patenti di guida e 1.170 carte di circolazione. I punti patente decurtati sono 111.096. I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati 116.975, di cui 1.159 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica, mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati 75.

Gli incidenti stradali rilevati sono stati 3.704 contro i 4.253 dell'anno 2011 di cui 1.048 in ambito autostradale: in particolare, i deceduti gli incidenti mortali sono stati 31, dodici in meno rispetto all'anno 2011 e quelli con lesioni a persone sono stati 1.655 contro i 1.935 dell'anno precedente.

Nelle notti dei fine settimana, sono stati

effettuati 818 specifici posti di controllo con l'impiego di 923 pattuglie che hanno rilevato complessivamente 189 incidenti, di cui 2 mortali, 97 con lesioni a persone e 90 con solo danni a cose.

I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati 11.712 (8.025 uomini e 3.687 donne), di cui 534 è risultato positivo al test di verifica del tasso alcolemico. Due persone sono state denunciate per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, mentre sono stati sequestrati 18 veicoli per la confisca. Durante i citati servizi sono state ritirate 536 patenti di guida e 37 carte di circolazione.

In ossequio agli obiettivi delineati nel protocollo d'intesa tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del luglio 2009, la **Polizia Stradale delle Marche**, nel corso del 2012, ha proseguito in tale importante attività di controllo - svolti anche congiuntamente al personale del Dipartimento Trasporti Terrestri con i **Centri Mobili di Revisione** - nel settore del trasporto professionale.



L'ALUNNO E IL PROFESSORE

# ALLA FACOLTÀ DI ECONOMIA SI PIANGE GIULIANO CONTI

di Eleonora Cesaroni\*

Qualche giorno fa è venuto a mancare il professor Giuliano Conti che insegnava Economia Internazionale alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Politecnica delle Marche. Si era Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma con una Tesi sulla Domanda di Moneta in Italia. Nella sua carriera lavorativa troviamo l'insegnamento ad Ancona e anni di perfezionamento degli studi presso l'università di Oxford (71/73). Dal 1988 al 1991 è stato direttore del dipartimento di Economia dell'UNIVPM.

È stato segretario generale dell'Associazione Italiana per la Collaborazione tra gli Economisti di Lingua Neolatina (1995/97), dal 1998 al 2007 è stato Segretario Generale della società Italiana degli Economisti e Direttore responsabile della Rivista Italiana degli Economisti. Dal 2008 era nel Consiglio di Amministrazione della Lega del Filo d'Oro, della quale dal 2011 ricopriva la carica di vicepresidente.

Negli ultimi anni ha collaborato con l'Istituto Adriano Olivetti - ISTAO, è stato membro del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia sede di Ancona e autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Relatore della sua tesi di Laurea è stato il Professor Federico Caffè, noto economista e uno dei principali sostenitori della dottrina keynesiana in Italia. Caffè, amava la sua materia e ancor di più insegnarla,

nella sua carriera fu relatore di oltre mille Tesi di Laurea, tra cui quella del Presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi e dell'attuale Governatore della Banca d'Italia, Vincenzo Alfonso Visco. Il professor Caffè scomparve nel nulla nel 1987, poco dopo il suo pensionamento. Commosse l'opinione pubblica come i suoi studenti setacciarono la città di Roma, per cercarlo, dispiaciuti della sua scomparsa. Sembra una storia d'altri tempi, quella che degli studenti si mettano a cercare o rimpiangano un loro professore, invece è una storia che si è ripetuta in occasione della morte del professor Conti che forse proprio dal suo Professore aveva preso l'amore e la passione per l'insegnamento. Infatti nel giorno della sua morte sono apparsi su Facebook molti post che lo ricordavano e rimpiangevano. Il social network è stato il Teatro del dispiacere. "il professore Conti è venuto a mancare... credo che tutti siamo d'accordo nell'affermare che fosse uno dei pochi professori che insegnasse con vera passione e soprattutto con l'intento di far capire ai suoi alunni ciò che stava spiegando non giusto per prendere un bel voto all'esame..."

"uno dei pochissimi professori che ho adorato in tutti questi anni in Facoltà, davvero un grande..."

"il suo obiettivo era quello di farci piacere ciò che studiavamo... la passione che metteva nelle sue lezioni ce la trasmetteva in ogni singolo pensiero o frase che ci diceva... grazie

di tutto Prof!!!!" "La struttura alare del calabrone non è adatta al volo, ma lui non lo sa e continua a volare" È ciò che Conti ci disse l'ultimo giorno di lezione, lui sì che credeva in noi. R.I.P. (riposa in pace n.d.r.) Questi sono alcuni dei commenti a lui dedicati. Altri hanno pubblicato la foto della sua dispensa e hanno ringraziato della "Bibbia" economica dataci.

Il Preside della Facoltà di Economia prof. Gian Luca Gregori, lo ricorda così: "La Facoltà di Economia deve moltissimo al professor Conti per i suoi principi di correttezza, rispetto, umanità e riservatezza oltre alle sue note competenze riconosciutegli. Il mio ricordo non è solo quello di un Preside, ma è il ricordo di un alunno. Gli volevo molto bene e credo che anche lui ne volesse a me. Le sue lezioni alla fine del semestre finivano sempre con applausi ed era molto stimato tra gli alunni. Il non esporsi mai in prima persona, nonostante i riconoscimenti internazionali, era una sua caratteristica.

Dal primo Novembre era in pensione. All'ultimo Consiglio di Facoltà ha tenuto un discorso alla fine del quale tutti i professori presenti non solo erano commossi ma erano in piedi per l'applauso. Era un vero appassionato per il suo mestiere e metteva passione in tutto ciò che faceva. Questa mattina al funerale eravamo tutti presenti perché era un nostro dovere, se lo meritava." La professoressa Alessia Lo Turco, ricercatrice presso il Dipartimento di Economia dell'Università, collaborava con il

Professore nel modulo di economia internazionale, e ricorda il professore non solo come un economista di grande valore ed un professore esperto e appassionato, "era anche un grande uomo come nell'accademia, ahimè, se ne incontrano di rado. Aveva dei forti valori morali e ha sempre cercato di trasmettermi. Lavorare con lui in questi ultimi anni è stato un privilegio; uno studioso scrupoloso, curioso, brillante ed una persona eccezionale.

Mi ha sempre mostrato il lato più generoso e più bello di sé. Prima di Natale ha salutato tutti in Consiglio di Facoltà con un discorso pieno di emozioni profonde e di ricordi straordinari della sua vita professionale e familiare. Poi ho avuto la fortuna di parlare a lungo con lui prima di salutarlo per quella che è stata l'ultima volta. Nonostante il rammarico che oggi provo per la sua perdita, il pensiero di quella lunga conversazione non può che rendermi serena, perché lui era sereno e luminoso, era una persona compiuta, realizzata e quindi anche pronta a lasciarsi. Era felice di aver vissuto nell'amore per la famiglia, per gli studenti, per i colleghi e per i collaboratori, era un uomo soddisfatto di sé e di ciò che aveva intorno."

Il Prof. Valeriano Balloni, Presidente dell'ISTAO afferma: "Ricordo bene il rigore con cui Giuliano Conti ha svolto la sua attività di ricerca nel campo di economia internazionale.

È raro trovare un economista applicato che abbia il senso e la responsabilità di analizzare



Prof. Giuliano Conti

processi economici per poter farne utili conoscenze al Police Maker. Conti come del resto ci aveva insegnato Giorgio Fuà aveva proprio una chiara concezione dell'economia come scienza sociale.

Il compito di un economista secondo la tradizione alimentata dallo stesso Giorgio Fuà è quello di fornire al Police Maker le conoscenze adatte per poter elaborare giuste politiche per l'economia come servizio per la comunità". Nell'ultima lezione di economia internazionale a cui ho assistito, il professore parlando dell'Italia ci disse: "L'economia forse è in declino, di sicuro cresce poco e se cresce poco è essenzialmente perché ha perso la capacità di innovare, cioè di fare meglio e di più con le risorse a disposizione. Capacità di cui, dicono i dati, era dotata anche solo 10 anni fa. Ragazzi, siate la pappa reale per l'Italia".

Grazie prof. ci stiamo impegnando per non deluderla.

\*Laureata in Economia e Commercio Internazionale - Masterizzanda ISTAO



*Cassa Rurale ed Artigiana  
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

**CAMERANO SEDE**

Via Mons. Donzelli 34/36

Tel 071 730181

**CAMERANO AGENZIA I**

Piazza Roma 7

Tel 071 7301880

**CASTELFIDARDO**

Piazza Murri 2/A

Tel 071 7823285

**LORETO**

Piazza Leopardi 19/23

071 7501129

**MARCELLI**

Via Litoranea, 66

071 7390621

**OFFAGNA**

Via dell'Arengo 77/79

Tel 071 7108628

**OSIMO CENTRO**

Via C.Colombo, 118

Tel 071 7133102-114

**OSIMO ASPIO**

Via A.Volta, 1/A

Tel 071 7108628

**SIROLO**

Via Vivaldi, 6

Tel 071 7360012

[www.camerano.bcc.it](http://www.camerano.bcc.it)

IL CENTRO GIOVANNI PAOLO II  
MONTORSO - ANCONA  
E' LIETO DI INVITARVI ALLA MOSTRA

**BRASILE**  
"terra di bellezza senza pari e di dolore sconfinato"

INGRESSO LIBERO

POSSIBILITA' DI USUFRUIRE DI UN AMPIO PARCHEGGIO  
DURANTE L'ANNO SERATE A TEMA, CANTI E DANZE BRASILIANE  
INAUGURAZIONE 3 FEBBRAIO ORE 16.00 - VI TERRA COMPAGNIA PER TUTTO IL 2013

AGORA

MISSIONARI SAVERIANI

CAMERANO



## UNA MARATONA DI SPINNING PER LA CROCE GIALLA DI CAMERANO

Un'originale iniziativa di sport e solidarietà a sostegno della Croce Gialla di Camerano, con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'acquisto di una nuova ambulanza del servizio di emergenza 118. L'evento, una maratona di spinning della durata di tre ore, che vedrà radunati un centinaio di sportivi e amici della Croce Gialla, si terrà domenica 10 febbraio presso il Palazzetto dello sport di Camerano: l'organizzazione è curata dalla Palestra Matthew's Club di Osimo e la Corpus di

Ancona, con la partecipazione del Comune di Camerano, del Centro Servizi per il Volontariato Marche, di Crazy Bike, e, naturalmente, della Croce Gialla di Camerano. L'appuntamento è presso il Palazzetto, dove, dalle ore 9,30 alle 12,30, si interverranno gratuitamente 4 istruttori delle 2 palestre per condurre l'iniziativa. Per partecipare è richiesto un contributo di 15€ a persona e l'incasso sarà devoluto alla Croce Gialla di Camerano per contribuire all'acquisto di una nuova ambulanza. Le iscrizioni si

effettuano presso il Matthew's club, S.S. 16 Km 309'53 Osimo. Info: info@matthewsclub.com - tel: 071 781626 Dunque, una pedalata di gruppo a ritmo di musica per stare insieme, tenersi allenati e al tempo stesso essere vicino a chi ogni giorno offre volontariamente il proprio tempo libero per aiutare e soccorrere persone in difficoltà o pericolo di vita, e vigilare anche sulla sicurezza di coloro che praticano sport in varie manifestazioni.

■ continua da pagina 8

## FOCARO' E FIGURETTE

Da allora, tutti gli anni, la sera del 9 dicembre, noi adulti scout, insieme ai giovani dell'Agesci, teniamo fede all'impegno assunto accendendo un bel falò in piazza del Duomo, attorno al quale, assieme a i catechisti ed a molti parrocchiani, preghiamo e cantiamo. Abbiamo saputo che il nostro esempio è stato seguito in molte altre parrocchie: ne siamo stati contenti ed abbiamo deciso di portare avanti questo impegno per gli anni che verranno anche se a questo punto, dovremo sollecitare la fantasia affinché ci venga in aiuto, portandoci nuove idee o inventando situazioni nuove. Sì, perché condizionati, forse dalla nostra tradizione scout, non ci limitiamo a cantare e pregare attorno al fuoco, ma arricchiamo il tutto con espressioni recitative, travestimenti, racconti, poesie talvolta. In tutti questi anni abbiamo tirato in ballo antichi romani, sacerdoti ebrei, personaggi biblici; abbiamo adattato opere di scrittori come Erri De Luca; abbiamo rivissuto la nascita di Gesù in chiave moderna con l'interessamento dei medi! E quest'anno abbiamo dovuto tirare in ballo le "figurette"! So, per chi non lo sapesse, le edicole di campagna, quelle casette poste agli incroci o attaccate a muri dei casolari o appese agli alberi. Contengono immagini dell'Immacolata, dell'Addolorata o della Vergine Lauretana. Talvolta c'è s. Antonio abate o altri santi. Abbiamo proiettato in Duomo, la sera della Venuta, le diapositive di queste figurette e su di esse abbiamo raccontato fatti realmente accaduti o leggende locali. Ed i canti che abbiamo dedicato alla Vergine abbiamo voluto che fossero anch'essi d'epoca! Abbiamo riesumato quei cantiche ora non si sentono quasi più, quelli che cantavamo noi da bambini quando ci recavamo al fioretto! Ed abbiamo, anche ricordato i sacerdoti di allora, quando noi eravamo ragazzi ed essi ci insegnavano la "dottrina"! Anch'essi erano diversi: certamente meno impegnati nel sociale, ma forse molto più impegnati nelle funzioni religiose e nelle cose spirituali!

Giampiero Giorgetti

■ continua da pagina 8

## TAIZÈ / INCONTRO EUROPEO DI ROMA

Nei giorni seguenti, come da programma, abbiamo trascorso il mattino in parrocchia, il pranzo insieme al Circo Massimo, e i momenti di preghiera divisi in varie chiese di Roma, sempre sullo stile di Taizè: è stato impressionante accorgersi che non c'era mai posto. Le chiese di Roma sono grandissime, se pensiamo a San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura, Santa Maria sopra Minerva e noi forse le conosciamo solo da turisti, vuote di persone e piene di opere artistiche; invece in questi giorni le abbiamo viste pienissime di giovani, seduti per terra, stretti stretti, ad ascoltare una Parola, e a meditare in silenzio per oltre un'ora, senza che nessuno li avesse obbligati a farlo! Come si spiega questo? Alcuni dicono che i giovani di oggi non hanno valori, non credono in niente... è falso! Certo sui giornali non troviamo queste notizie, perché non fanno scalpore, fa più notizia un giovane che si ubriaca, piuttosto che 45000 che pregano e danno un messaggio di speranza e trovano la vera felicità in cose che la società giudica "superate"! E la notte di San Silvestro?

Che facciamo? Non ci ubriachiamo? Facciamo baldoria? No, non è necessario, perché per trovare un po' di serenità, divertirsi, ed essere felici, è bastata una bella veglia alle 23, con il clima di tranquillità di Taizè, un momento di fuori per un conto alla rovescia, e un momento di festa condivisa: è stato bellissimo, ogni nazione ha messo un po' delle sue abilità, coinvolgendo gli altri, e penso che ci siamo divertiti molto di più di quei ragazzi che per aver osato troppo con i petardi ora sono in ospedale. L'inizio dell'anno è stato per tutti in famiglia: dopo aver partecipato alla messa con i parrocchiani (anch'essi molto incuriositi nel vedere la chiesa colma di giovani il 1 Gennaio), nella casa dove eravamo ospitati abbiamo cucinato noi, perché la signora Mila quella mattina ha dovuto lavorare, ed è stato bello con Serenella, Luca e Michela: sembrava di essere a casa... un lavoro di squadra. Che modo migliore per iniziare il nuovo anno? Un po' di stanchezza, è vero, ma tanta pace e serenità, Gesù era in mezzo a noi, e si sentiva! Durante l'ultima preghiera comu-

nitaria, a San Giovanni in Laterano, era con noi Frère Alois (ogni sera è stato in una Chiesa diversa), con alcuni bambini: ci ha lasciato un suo messaggio, poi l'invito per il nuovo anno, e una serie di cestini fatti con dei semi di sorgo (uno per ogni singola nazione del mondo): erano stati preparati dai giovani africani durante il "pellegrinaggio di fiducia nel Ruanda" di Novembre, perché ognuno di noi possa piantare simbolicamente questo seme, a partire dal Santo Padre che li planterà nei giardini vaticani. Torniamo a casa con una missione: trasmettere a tutti coloro che incontriamo la speranza e la vitalità della fede. Oggi il mondo e la società cercano di scoraggiarci, di dirci che non c'è futuro, che il mondo va a rotoli, che c'è la crisi, ma noi torniamo felici e fiduciosi, con le parole di Frère Alois "che tutti noi potessimo ripartire da Roma con una forza interiore che ci permetta di guardare all'avvenire con coraggio e gioia" (Frère Alois [http://www.taize.fr/it\\_articole14956.html](http://www.taize.fr/it_articole14956.html)).

Giorgio Saraceni

### L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

**Domenica 27 gennaio**

ANCONA - ore 12,00 Chiesa S. Paolo fuori della Galleria. Celebrazione S. Messa per la ricorrenza della consacrazione della chiesa.  
ore 18,00 Arcivescovado  
Lectio divina per coloro impegnati nella pastorale vocazionale.

**Giovedì 31 Gennaio**

ANCONA - ore 19,00 Parr. S. Famiglia  
Celebrazione S. Messa per la Festa di Maria Ausiliatrice.

**Venerdì 1 - Sabato 2 Febbraio.**

ANCONA - Centro Pastorale "Stella Maris" - Colleameno  
Consiglio nazionale dei Medici Cattolici.

**Sabato 2 Febbraio**

XVII Giornata mondiale per la vita consacrata.  
OSIMO - ore 16,00 Chiesa S. Misericordia  
Celebrazione S. Messa.

**Domenica 3 febbraio**

XXXV Giornata per la vita.  
FALCONARA - ore 11,00 Palasport Badiali  
Celebrazione S. Messa.  
ANCONA - Ore 15,30 Centro Pastorale "Stella Maris" - Colleameno  
Incontro diocesano A. C. - «G. Toniolo tra vita e fede».

**Lunedì 4 febbraio**

OSIMO - ore 12,00 Parr. S. Marco.  
Incontro con i fidanzati che partecipano al corso.

**Mercoledì 6 febbraio**

LORETO - Conferenza Episcopale Marchigiana.

**Domenica 10 febbraio**

ANCONA - ore 10,30 Cattedrale S. Ciriaco.  
Celebrazione S. Messa per la XX Giornata del Malato

L'avv. **Emanuele di Biagio**, Patrono Stabile, sarà presente nel Consultorio Familiare di Ancona, Piazza Santa Maria, tel. nei giorni di **mercoledì 20 febbraio, 13 marzo, 10 aprile, 15 maggio e 12 giugno.**



### NEL PROSSIMO NUMERO:

- Celebrazione della Festa di san Francesco di Sales Patrono dei Giornalisti al Corriere Adriatico.
- Celebrazione della Giornata Mondiale del Malato nella Cattedrale di s. Ciriaco.

### IL VISO DI STEPHAN ILLUMINA... (continua da pagina 1)

Stephan viene così nascosto dai prigionieri in mille modi. Un giorno il nascondiglio del bambino viene scoperto da Zweiling il responsabile del reparto d'effetti d'uso, ma non denuncia subito il bambino, lo fa solo in un secondo momento, i capi nazisti iniziano a dare la caccia a Stephan, ma come in un miracolo, tutto questo avviene in concomitanza con l'evacuazione del lager per l'arrivo delle forze alleate e Stephan è salvo, salvo da un mondo dell'orrore. Dalla sua nascita ha conosciuto

solo morte e distruzione, la fame, il pericolo, la perdita dei genitori, il rumore degli stivali degli ufficiali delle SS, il loro sguardo di gelo, la vita orribile dei prigionieri, eroi, che rischiando la loro vita hanno salvato la sua. Piange di gioia ora Stephan all'uscita dal lager, stretto tra mille abbracci, tra morte e distruzione c'è qualcosa di bello: il volto innocente di un bambino, luce sulla morte e sulla notte nera dei nazisti, speranza dagli orrori, finalmente.

Silvia Angeloni



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza  
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi  
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031  
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198  
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639  
e-mail info@capogrossi.com

**nome antico per una notizia di altri tempi**

**San Francesco di Sales alla Rai**

**Giornata di Avvenire**

SOTTOSCRIZIONE O RINNOVO DI UN ABBONAMENTO	
ORDINARIO	euro 25,00
AFFEZIONATO	euro 30,00
SOSTENITORE	euro 50,00
BENEMERITO	euro 100,00

**Da cinque anni l'abbonamento a Presenza è fermo a 25 euro.** Non può essere questo l'anno dell'aumento, ma con 5 euro in più diventeresti un abbonato affezionato. Il rinnovo può essere fatto tramite il bollettino di conto corrente postale che troverai nel prossimo numero o tramite un bollettino nuovo al n. di c/c 10175602 intestato a **PRESENZA** Piazza del Senato, 8 – 60100 Ancona o rivolgendoti al tuo parroco, agli uffici della redazione, agli uffici amministrativi della diocesi.